



# Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



**Mercoledì, 12 febbraio 2025**



# RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA ANBI EMILIA ROMAGNA

Mercoledì, 12 febbraio 2025

## ANBI Emilia Romagna

12/02/2025 TRC BO		
Oltre un miliardo per interventi idrici in regione		1
12/02/2025 Gazzetta di Reggio	Pagina 17	
Gli esperti dell'acqua riuniti a Reggio per le sfide del futuro		2
12/02/2025 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)	Pagina 45	
«Necessità di infrastrutture in Val d'Enza»		4
12/02/2025 ilrestodelcarlino.it		
"Necessità di infrastrutture in Val d'Enza"		6
11/02/2025 Redacon		
A Reggio Emilia esperti a confronto sulla gestione dell'acqua		7
11/02/2025 Stampa Reggiana		
Oltre 250 partecipanti al convegno 'Un paese d'acqua. Da gestire'		9

## Consorzi di Bonifica

11/02/2025 piacenzadiario.it		Redazione	
XNL inaugura sabato Spazi in attesa mostra e dialoghi con l'Ordine degli...			11
12/02/2025 Teletricolore			
Diga di Vetto, il cdx chiede un commissario			13
12/02/2025 Gazzetta di Reggio	Pagina 17		
Il personale del Consorzio intanto è in...			14
12/02/2025 Gazzetta di Reggio	Pagina 28	JACOPO DELLA PORTA	
«Un commissario per la diga»			15
12/02/2025 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)	Pagina 45		
Diga di Vetto La progettazione avrà un commissario voluto dal...			17
12/02/2025 ilrestodelcarlino.it			
Diga di Vetto. La progettazione avrà un commissario voluto dal...			19
11/02/2025 ilrestodelcarlino.it		Redazione Reggio Emilia	
Consorzio di Bonifica in agitazione: "Ignorate le richieste dei..."			21
11/02/2025 Reggionline			
Diga di Vetto, Lega e Fratelli d'Italia tentano il blitz: in arrivo un...			22
12/02/2025 La Repubblica (ed. Bologna)	Pagina 11		
Giulio Boccaletti			23
12/02/2025 Corriere di Bologna	Pagina 6		
«Da noi delocalizzazioni inevitabili, ma alcuni sono ancora...			24
12/02/2025 La Nuova Ferrara	Pagina 8		
Quartesana Via Baricorda chiude per recupero frane			25
12/02/2025 La Nuova Ferrara	Pagina 26		
I ladri nell'Oasi di Campotto fanno razzia di macchinari			26
12/02/2025 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)	Pagina 45		
Montalbano, serve chiarezza sul progetto delle nuove fognature			28
12/02/2025 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)	Pagina 53		
Canale Rovere-Serraglio, ripristino della frana Intervento della			29
11/02/2025 ferrara24ore.it		Paolo Miccoli	
Al via un importante intervento di ripristino frane a Quartesana			30
12/02/2025 Estense			
Importante intervento di ripristino frane a Quartesana			31
11/02/2025 Telestense		Redazione Telestense	
Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, importante intervento di...			32

## Comunicati Stampa Emilia Romagna

11/02/2025 Comunicato stampa			
Un paese d'acqua. Da gestire. I massimi esperti italiani della risorsa...			33

## Acqua Ambiente Fiumi

12/02/2025 Il Resto del Carlino (ed. Bologna)	Pagina 48		
Rifiuti nel canale Reno Un rischio in caso...			35
11/02/2025 Bologna Today			
Il Commissario Curcio incontra gli alluvionati: "Procediamo insieme, per..."			36
11/02/2025 Bologna2000			
Ricostruzione post alluvione, il Commissario Curcio e la Sottosegretaria...			38
11/02/2025 Sesto Potere			
Post alluvione, in val di Zena, al via...			40
11/02/2025 RavennaNotizie.it			
Post alluvione. Curcio e Rontini incontrano i Comitati degli alluvionati:...			42
11/02/2025 ilrestodelcarlino.it			
Savio, pulizia a costo zero. In cambio delle riprese			43
11/02/2025 Forlì Today			
Ricostruzione post alluvione, il punto sui lavori lungo i			44

# Oltre un miliardo per interventi idrici in regione

Servizio video

# Gli esperti dell'acqua riuniti a Reggio per le sfide del futuro

Al Malaguzzi l'evento della Bonifica e dell'Anbi

Reggio Emilia Sono stati oltre 250 i partecipanti all'incontro sul tema della gestione dell'acqua al Centro Malaguzzi, dove il Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale e Anbi hanno organizzato "Un paese d'acqua. Da gestire", evento patrocinato da Ordine Geologi Regione, Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Provincia e Ordine Ingegneri di Reggio Emilia, che ha visto una massiccia quanto interessata partecipazione di istituzioni, sindaci del Reggiano, associazioni agricole e professionali, autorità civili e militari e una folta rappresentanza di 60 studenti dell'istituto Zanelli per assistere ad un approfondimento a 360 gradi sulla risorsa idrica, sul suo ruolo centrale e sempre più imprescindibile per la vita ed ogni attività umana in un territorio a forte vocazione agroalimentare. Già il sottotitolo dell'evento "L'acqua si muove, vietato stare fermi" ha consentito ai relatori che si sono alternati al microfono, moderati dal giornalista Andrea Gavazzoli, di approfondire le rispettive tematiche presentando interventi con casistiche e dati tecnico-scientifici. Il presidente dell'Emilia Centrale, Lorenzo Catellani, ha introdotto il focus con una panoramica capillare dell'azione svolta dal consorzio. Da qui l'introduzione al tema della creazione di un

invaso idoneo a soddisfare le esigenze in Val d'Enza, su cui tutti i relatori sono intervenuti con conferme in tal senso frutto però di studi approfonditi di cui si ha la massima necessità. Alessandro Bratti, segretario generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po, ha illustrato un approfondimento su ruolo e progetti dell'ente da lui guidato e ha elencato la cronologia delle fasi che hanno portato all'individuazione dell'invaso in Val d'Enza come priorità nell'intero distretto del Po.

Il presidente nazionale di Anbi, Francesco Vincenzi ha presentato un quadro o chiaro del ruolo delle bonifiche e della loro capacità di intercettare, progettare ed investire 1,2 miliardi solo in Emilia-Romagna nei prossimi due anni.

Le conclusioni sono state affidate all'assessore regionale all'Agricoltura, Alessio Mammi, che ha confermato l'ottimo lavoro che i consorzi stanno facendo grazie ad interventi straordinari sia in emergenza che nel medio-lungo periodo a garanzia di sicurezza e benessere. Videocollegato il presidente della Regione Michele de Pascale ha sancito la collaborazione con i consorzi, confermando



l'utilità di realizzare un invaso in Val d'Enza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

ANBI Emilia Romagna

## «Necessità di infrastrutture in Val d'Enza»

*Incontro al Malaguzzi 'Un paese d'acqua. Da gestire', organizzato dal Consorzio di bonifica Emilia Centrale*

Gremito il salone del Centro Malaguzzi di Reggio, ieri mattina, per l'incontro su 'Un paese d'acqua. Da gestire', organizzato dal Consorzio di bonifica dell'Emilia Centrale col patrocinio dell'ordine dei geologi, agronomi, forestali e ingegneri, oltre che con la partecipazione di pubblici amministratori, associazioni agricole e professionali, studenti dell'istituto Zanelli.

Il presidente del consorzio di bonifica, Lorenzo Catellani, ha fatto una panoramica dell'azione dell'Emilia Centrale, con inevitabile riferimento alla necessità di infrastrutture, tra cui invasi che possano soddisfare le esigenze in Val d'Enza.

Chiaro il collegamento alla diga di Vetto.

La sessione tecnico-scientifica si è aperta con Giulio Boccaletti, direttore scientifico del Centro euro-Mediterraneo sui cambiamenti climatici, che ha parlato dell'exkursus globale e locale sull'acqua in relazione al mutamento climatico, del cambiamento del rapporto uomo/risorsa, della soddisfazione contestuale di più utilizzi e sull'importanza del governo delle istituzioni sulla risorsa.

Attilio Toscano, docente di Idraulica agraria e sistemazioni idraulico-forestali all'Università di Bologna, ha tracciato un quadro delle migliori pratiche sostenibili di gestione dell'acqua, delle opportunità di risparmio della stessa, del rapporto tra gli usi irrigazione/idroelettrico e valore ambientale fitodepurante.

Armando Brath, professore di Ingegneria civile all'Università di Bologna, ha descritto le potenziali soluzioni attuabili alla luce degli ultimi fenomeni estremi, parlando anche del valore economico, sociale e ambientale portato dalla diga di Ridracoli in Romagna.

Alessandro Bratti, segretario generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po, ha illustrato un approfondimento sul ruolo e i progetti dell'ente da lui guidato, elencando pure la cronologia delle fasi che hanno portato all'individuazione dell'invaso in Val d'Enza come priorità nell'intero distretto del Po.

Il presidente nazionale Anbi, Francesco Vincenzi, ha proposto un quadro del ruolo delle Bonifiche.

Infine, l'assessore regionale Alessio Mammi si è soffermato sul lavoro dei Consorzi «grazie ad interventi straordinari sia in emergenza che nel medio-lungo periodo a garanzia di sicurezza e benessere».

È intervenuto, in videocollegamento, il presidente della Regione, Michele de Pascale, confermando l'utilità di realizzare un vaso in Val d'Enza per stoccare la quantità di risorsa necessaria per i diversi impieghi.



© RIPRODUZIONE RISERVATA.

## "Necessità di infrastrutture in Val d'Enza"

Incontro al Malaguzzi 'Un paese d'acqua. Da gestire', organizzato dal Consorzio di bonifica Emilia Centrale Gremio il salone del Centro Malaguzzi di Reggio, ieri mattina, per l'incontro su 'Un paese d'acqua. Da gestire', organizzato dal Consorzio di bonifica dell'Emilia Centrale col patrocinio dell'ordine dei geologi, agronomi, forestali e ingegneri, oltre che con la partecipazione di pubblici amministratori, associazioni agricole e professionali, studenti dell'istituto Zanelli. Il presidente del consorzio di bonifica, Lorenzo Catellani, ha fatto una panoramica dell'azione dell' Emilia Centrale, con inevitabile riferimento alla necessità di infrastrutture, tra cui invasi che possano soddisfare le esigenze in Val d'Enza. Chiaro il collegamento alla diga di Vetto. La sessione tecnico-scientifica si è aperta con Giulio Boccaletti, direttore scientifico del Centro euro-Mediterraneo sui cambiamenti climatici, che ha parlato dell'excursus globale e locale sull'acqua in relazione al mutamento climatico, del cambiamento del rapporto uomo/risorsa, della soddisfazione contestuale di più utilizzi e sull'importanza del governo delle istituzioni sulla risorsa. Attilio Toscano, docente di Idraulica agraria e sistemazioni idraulico-forestali all'Università di Bologna, ha tracciato un quadro delle migliori pratiche sostenibili di gestione dell'acqua, delle opportunità di risparmio della stessa, del rapporto tra gli usi irrigazione/idroelettrico e valore ambientale fitodepurante. Armando Brath, professore di Ingegneria civile all'Università di Bologna, ha descritto le potenziali soluzioni attuabili alla luce degli ultimi fenomeni estremi, parlando anche del valore economico, sociale e ambientale portato dalla diga di Ridracoli in Romagna. **Alessandro Bratti**, segretario generale dell'**Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po**, ha illustrato un approfondimento sul ruolo e i progetti dell'ente da lui guidato, elencando pure la cronologia delle fasi che hanno portato all'individuazione dell'invaso in Val d'Enza come priorità nell'intero distretto del Po. Il presidente nazionale Anbi, Francesco Vincenzi, ha proposto un quadro del ruolo delle Bonifiche. Infine, l'assessore regionale Alessio Mammi si è soffermato sul lavoro dei Consorzi "grazie ad interventi straordinari sia in emergenza che nel medio-lungo periodo a garanzia di sicurezza e benessere". È intervenuto, in videocollegamento, il presidente della Regione, Michele de Pascale, confermando l'utilità di realizzare un invaso in Val d'Enza per stoccare la quantità di risorsa necessaria per i diversi impieghi.



Incontro al Malaguzzi 'Un paese d'acqua. Da gestire', organizzato dal Consorzio di bonifica Emilia Centrale Gremio il salone del Centro Malaguzzi di Reggio, ieri mattina, per l'incontro su 'Un paese d'acqua. Da gestire', organizzato dal Consorzio di bonifica dell'Emilia Centrale col patrocinio dell'ordine dei geologi, agronomi, forestali e ingegneri, oltre che con la partecipazione di pubblici amministratori, associazioni agricole e professionali, studenti dell'istituto Zanelli. Il presidente del consorzio di bonifica, Lorenzo Catellani, ha fatto una panoramica dell'azione dell' Emilia Centrale, con inevitabile riferimento alla necessità di infrastrutture, tra cui invasi che possano soddisfare le esigenze in Val d'Enza. Chiaro il collegamento alla diga di Vetto. La sessione tecnico-scientifica si è aperta con Giulio Boccaletti, direttore scientifico del Centro euro-Mediterraneo sui cambiamenti climatici, che ha parlato dell'excursus globale e locale sull'acqua in relazione al mutamento climatico, del cambiamento del rapporto uomo/risorsa, della soddisfazione contestuale di più utilizzi e sull'importanza del governo delle istituzioni sulla risorsa. Attilio Toscano, docente di Idraulica agraria e sistemazioni idraulico-forestali all'Università di Bologna, ha tracciato un quadro delle migliori pratiche sostenibili di gestione dell'acqua, delle opportunità di risparmio della stessa, del rapporto tra gli usi irrigazione/idroelettrico e valore ambientale fitodepurante. Armando Brath, professore di Ingegneria civile all'Università di Bologna, ha descritto le potenziali soluzioni attuabili alla luce degli ultimi fenomeni estremi, parlando anche del valore economico, sociale e ambientale portato dalla diga di Ridracoli in Romagna. **Alessandro Bratti**, segretario generale dell'**Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po**, ha illustrato un approfondimento sul ruolo e i progetti dell'ente da lui guidato,

## A Reggio Emilia esperti a confronto sulla gestione dell'acqua

Redacon Al tavolo di un gremio Centro Malaguzzi i nomi di spicco del panorama accademico italiano Boccaletti, Toscano e Brath oltre ai rappresentanti del governo della risorsa idrica Catellani, Bratti, **Vincenzi** e Mammi e un video collegamento con il presidente della Regione de Pascale. Più di 250 i presenti tra cui numerosi sindaci e amministratori, autorità civili e militari, ordini professionali (geologi, agronomi, ingegneri), associazioni agricole e 60 studenti dell'istituto reggiano Zanelli. Approfondimento organizzato da Bonifica Emilia Centrale e **ANBI** Sono stati oltre 250 i partecipanti all'incontro sul tema della gestione dell'acqua al Centro internazionale "Loris Malaguzzi" di Reggio Emilia, dove il Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale e **ANBI** hanno organizzato "Un paese d'acqua. Da gestire". L'evento, patrocinato da Ordine Geologi Regione Emilia-Romagna, Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Provincia di Reggio Emilia e Ordine Ingegneri di Reggio Emilia, ha visto una massiccia quanto interessata partecipazione di istituzioni, sindaci del reggiano, associazioni agricole e professionali, autorità civili e militari e una folta rappresentanza di 60 studenti dell'istituto

Zanelli di Reggio Emilia per assistere ad un approfondimento a 360 gradi sulla risorsa idrica, sul suo ruolo centrale e sempre più imprescindibile per la vita ed ogni attività umana in un territorio a forte vocazione agroalimentare. Già il sottotitolo dell'evento "L'acqua si muove, vietato stare fermi" ha consentito ai relatori che si sono alternati al microfono, moderati dal giornalista Andrea Gavazzoli, di poter approfondire le rispettive tematiche presentando interventi con casistiche e dati tecnico-scientifici estremamente aggiornati e funzionali alla descrizione di un settore in cui ogni decisione risulta assai complessa ma che, oggi più di ieri, alla luce del cambiamento climatico, ha bisogno di dinamicità decisionale per rispondere alle molteplici esigenze del comprensorio intero. Il presidente dell'Emilia Centrale Lorenzo Catellani ha introdotto il focus con una panoramica capillare dell'azione concreta svolta dal consorzio: un'azione molto operativa in grado di rispondere con know-how maturato nel tempo e con nuove tecnologie, sia alle fasi di emergenza, sia alla grande sfida delle crisi idriche e di una infrastrutturazione del territorio più adeguata per essere più resilienti e performanti. Da qui l'introduzione al tema della creazione di un invaso idoneo a soddisfare le esigenze in Val d'Enza, tema sempre di attualità su cui tutti i relatori sono intervenuti con conferme in tal senso frutto però di studi



Redacon Al tavolo di un gremio Centro Malaguzzi i nomi di spicco del panorama accademico italiano Boccaletti, Toscano e Brath oltre ai rappresentanti del governo della risorsa idrica Catellani, Bratti, Vincenzi e Mammi e un video collegamento con il presidente della Regione de Pascale. Più di 250 i presenti tra cui numerosi sindaci e amministratori, autorità civili e militari, ordini professionali (geologi, agronomi, ingegneri), associazioni agricole e 60 studenti dell'istituto reggiano Zanelli. Approfondimento organizzato da Bonifica Emilia Centrale e ANBI Sono stati oltre 250 i partecipanti all'incontro sul tema della gestione dell'acqua al Centro internazionale "Loris Malaguzzi" di Reggio Emilia, dove il Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale e ANBI hanno organizzato "Un paese d'acqua. Da gestire". L'evento, patrocinato da Ordine Geologi Regione Emilia-Romagna, Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Provincia di Reggio Emilia e Ordine Ingegneri di Reggio Emilia, ha visto una massiccia quanto interessata partecipazione di istituzioni, sindaci del reggiano, associazioni agricole e professionali, autorità civili e militari e una folta rappresentanza di 60 studenti dell'istituto Zanelli di Reggio Emilia per assistere ad un approfondimento a 360 gradi sulla risorsa idrica, sul suo ruolo centrale e sempre più imprescindibile per la vita ed ogni attività umana in un territorio a forte vocazione agroalimentare. Già il sottotitolo dell'evento "L'acqua si muove, vietato stare fermi" ha consentito ai relatori che si sono alternati al microfono, moderati dal giornalista Andrea Gavazzoli, di poter approfondire le rispettive tematiche presentando interventi con casistiche e dati tecnico-scientifici estremamente aggiornati e funzionali alla descrizione di un settore in cui ogni decisione risulta assai complessa ma che, oggi più di ieri, alla luce del

approfonditi di cui oggi si ha la massima necessità. La sessione tecnico-scientifica si è aperta con Giulio Boccaletti, direttore scientifico di CMCC Foundation, il Centro euro-Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici, noto scrittore e docente alla Oxford University, con un excursus globale e locale sull'acqua in relazione al mutamento climatico, sul cambiamento del rapporto uomo/risorsa, sulla soddisfazione contestuale di più utilizzi e sull'importanza del governo delle istituzioni sulla risorsa. Attilio Toscano, professore di Idraulica agraria e sistemazioni idraulico-forestali presso l'Università di Bologna, ha tracciato un quadro delle migliori pratiche sostenibili di gestione dell'acqua, delle opportunità di risparmio della stessa, del rapporto tra gli usi irrigazione /idroelettrico e valore ambientale fitodepurante, le coltivazioni migliori e il mantenimento della tipicità e degli standard produttivi agricoli alla luce del mutamento del clima e infine sul riuso delle acque depurate. Armando Brath, professore di Ingegneria Civile all'Università di Bologna, ha descritto le potenziali ed integrate soluzioni attuabili alla luce degli ultimi fenomeni estremi, parlando anche del valore economico, sociale e ambientale portato dalla diga di Ridracoli in Romagna. Alessandro Bratti, Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po, ha illustrato un approfondimento sul ruolo e i progetti dell'ente da lui guidato, che pianifica le necessità dei territori nella gestione dell'acqua, con un particolare accento sui progetti riguardanti il comprensorio regionale in generale e quello reggiano nel dettaglio. Inoltre ha elencato la cronologia delle fasi che hanno portato all'individuazione dell'invaso in Val d'Enza come priorità nell'intero distretto del Po. Il presidente nazionale di ANBI, Francesco Vincenzi ha presentato un quadro molto chiaro del ruolo delle bonifiche e della loro capacità di intercettare, progettare ed investire 1,2 miliardi di euro solo in Emilia-Romagna nei prossimi due anni; una sfida che mette a dura prova la rete dei consorzi ma che dimostra palesemente la loro efficacia. E sempre da Vincenzi è arrivata la proposta di una più solida collaborazione con la Regione sulla gestione dei territori montani. Le conclusioni sono state affidate all'assessore regionale all'Agricoltura, Alessio Mammi, che ha confermato l'ottimo lavoro che i consorzi stanno facendo grazie ad interventi straordinari sia in emergenza che nel medio-lungo periodo a garanzia di sicurezza e benessere. Video collegato il presidente della Regione Emilia-Romagna Michele de Pascale ha sancito la collaborazione fattiva e strategica con i consorzi sia per le progettazioni utili che sull'interazione per la difesa montana, anche in questo caso confermando l'utilità di realizzare un vaso in Val d'Enza al fine di stoccare la quantità di risorsa necessaria per i diversi impieghi.

## Oltre 250 partecipanti al convegno 'Un paese d'acqua. Da gestire'

*Al tavolo di un gremio Centro Malaguzzi, per l'evento organizzato dal **Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale** e ANBI, i nomi di spicco del panorama accademico italiano Boccaletti, Toscano e Brath oltre ai rappresentanti del governo della risorsa idrica Catellani, Bratti, Vincenzi e Mammi e un video collegamento con il presidente della Regione de Pascale*

Foto del Convegno Un paese d'acqua. Da gestire. REGGIO EMILIA Sono stati oltre 250 i partecipanti all'incontro sul tema della gestione dell'acqua al Centro internazionale Loris Malaguzzi di Reggio Emilia, dove il **Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale** e ANBI hanno organizzato Un paese d'acqua. Da gestire, evento patrocinato da Ordine Geologi Regione Emilia-Romagna, Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Provincia di Reggio Emilia e Ordine Ingegneri di Reggio Emilia, che ha visto una massiccia quanto interessata partecipazione di istituzioni, sindaci del reggiano, associazioni agricole e professionali, autorità civili e militari e una folta rappresentanza di 60 studenti dell'istituto Zanelli di Reggio Emilia per assistere ad un approfondimento a 360 gradi sulla risorsa idrica, sul suo ruolo centrale e sempre più imprescindibile per la vita ed ogni attività umana in un territorio a forte vocazione agroalimentare. Già il sottotitolo dell'evento L'acqua si muove, vietato stare fermi ha consentito ai relatori che si sono alternati al microfono, moderati dal giornalista Andrea Gavazzoli, di poter approfondire le rispettive tematiche presentando interventi con casistiche e dati tecnico-scientifici estremamente aggiornati e funzionali alla descrizione di un settore in cui ogni decisione risulta assai complessa ma che, oggi più di ieri, alla luce del cambiamento climatico, ha bisogno di dinamicità decisionale per rispondere alle molteplici esigenze del comprensorio intero. Platea Un paese d'acqua. Da gestire. al centro Malaguzzi Il presidente dell'Emilia Centrale Lorenzo Catellani ha introdotto il focus con una panoramica capillare dell'azione concreta svolta dal consorzio: un'azione molto operativa in grado di rispondere con know-how maturato nel tempo e con nuove tecnologie, sia alle fasi di emergenza, sia alla grande sfida delle crisi idriche e di una infrastrutturazione del territorio più adeguata per essere più resilienti e performanti. Da qui l'introduzione al tema della creazione di un invaso idoneo



### Oltre 250 partecipanti al convegno 'Un paese d'acqua. Da gestire'

*Al tavolo di un gremio Centro Malaguzzi, per l'evento organizzato dal Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale e ANBI, i nomi di spicco del panorama accademico italiano Boccaletti, Toscano e Brath oltre ai rappresentanti del governo della risorsa idrica Catellani, Bratti, Vincenzi e Mammi e un video collegamento con il presidente della Regione de Pascale*

Di Redazione 2 - 11 Febbraio 2025



Foto del Convegno Un paese d'acqua. Da gestire.



Seguici su Facebook e Instagram

a soddisfare le esigenze in Val d'Enza, tema sempre di attualità su cui tutti i relatori sono intervenuti con conferme in tal senso frutto però di studi approfonditi di cui oggi si ha la massima necessità. La sessione tecnico-scientifica si è aperta con Giulio Boccaletti, direttore scientifico di CMCC Foundation, il Centro euro-Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici, noto scrittore e docente alla Oxford University, con un excursus globale e locale sull'acqua in relazione al mutamento climatico, sul cambiamento del rapporto uomo/risorsa, sulla soddisfazione contestuale di più utilizzi e sull'importanza del governo delle istituzioni sulla risorsa; Attilio Toscano, professore di Idraulica agraria e sistemazioni idraulico-forestali presso l'Università di Bologna, ha tracciato un quadro delle migliori pratiche sostenibili di gestione dell'acqua, delle opportunità di risparmio della stessa, del rapporto tra gli usi irrigazione /idroelettrico e valore ambientale fitodepurante, le coltivazioni migliori e il mantenimento della tipicità e degli standard produttivi agricoli alla luce del mutamento del clima e infine sul riuso delle acque depurate; Armando Brath, professore di Ingegneria Civile all'Università di Bologna, ha descritto le potenziali ed integrate soluzioni attuabili alla luce degli ultimi fenomeni estremi, parlando anche del valore economico, sociale e ambientale portato dalla diga di Ridracoli in Romagna; Alessandro Bratti, Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po, ha illustrato un approfondimento sul ruolo e i progetti dell'ente da lui guidato, che pianifica le necessità dei territori nella gestione dell'acqua, con un particolare accento sui progetti riguardanti il comprensorio regionale in generale e quello reggiano nel dettaglio. Inoltre ha elencato la cronologia delle fasi che hanno portato all'individuazione dell'invaso in Val d'Enza come priorità nell'intero distretto del Po. Il presidente nazionale di ANBI, Francesco Vincenzi ha presentato un quadro molto chiaro del ruolo delle bonifiche e della loro capacità di intercettare, progettare ed investire 1,2 miliardi di euro solo in Emilia-Romagna nei prossimi due anni; una sfida che mette a dura prova la rete dei consorzi ma che dimostra palesemente la loro efficacia. E sempre da Vincenzi è arrivata la proposta di una più solida collaborazione con la Regione sulla gestione dei territori montani. Le conclusioni sono state affidate all'assessore regionale all'Agricoltura, Alessio Mammi, che ha confermato l'ottimo lavoro che i consorzi stanno facendo grazie ad interventi straordinari sia in emergenza che nel medio-lungo periodo a garanzia di sicurezza e benessere. Videocollegato il presidente della Regione Emilia-Romagna Michele de Pascale ha sancito la collaborazione fattiva e strategica con i consorzi sia per le progettazioni utili che sull'interazione per la difesa montana, anche in questo caso confermando l'utilità di realizzare un vaso in Val d'Enza al fine di stoccare la quantità di risorsa necessaria per i diversi impieghi.

# XNL inaugura sabato Spazi in attesa mostra e dialoghi con l'Ordine degli Architetti di Piacenza

Sguardi, spazi e voci per quelle parti della città in attesa di essere riprogettate, è questa l'ambizione di Spazi in attesa, un'iniziativa culturale alla sua edizione zero che, nell'ambito dei processi di rigenerazione urbana, apre al dibattito sul fenomeno dell'abbandono e dell'obsolescenza applicato al caso della città di Piacenza, come punto di partenza per immaginarne il futuro e le possibili forme di rivivificazione come spazi per l'urbanità. Un'apertura a spazi diversi e più fragili delle note caserme militari di cui Piacenza è densamente capace e che risultano già ampiamente indagati. Promosso dall'Ordine degli Architetti PPC di Piacenza e curato da Filippo Albonetti, Maria Teresa Bricchi e Martina Sogni, il progetto nei mesi scorsi si è sostanziato in un contest fotografico, per osservare; un itinerario in bici, per riconoscere; un contributo di idee, per sperimentare; per confluire ora in una restituzione pubblica, in forma di mostra e dialoghi, che dispiega gli esiti di questa ricerca che sarà ospitata negli spazi di XNL Piacenza. Spazi in attesa / mostra e dialoghi prenderà il via sabato 15 febbraio alle ore 17 con un incontro aperto che coinvolgerà i protagonisti del percorso: architetti, ingegneri, fotografi, studenti, rappresentanti delle istituzioni e cittadini appassionati che desiderano condividere un momento di conclusioni aperte. In questa occasione, come sostiene la direttrice di XNL Arte Paola Nicolin « XNL Arte si apre alla collaborazione con il territorio e i suoi centri di dibattito contemporaneo, con l'obiettivo di promuovere in chiave inclusiva il patrimonio del territorio in un quadro di sviluppo culturale finalizzato alla costruzione di reti istituzionali pubbliche e private che nella pluralità dei linguaggi visivi stimolino l'innovazione e la creatività favorendo la partecipazione dei pubblici alle trasformazioni della città facilitandone la crescita culturale ». Spazi in attesa rappresenta dunque un contributo corale con e verso la città. Sguardi, spazi e voci per un racconto pensato per tutti quegli 'spazi in attesa' di essere riprogettati, da restituire nuovamente in luoghi per l'urbanità. Con la rassegna in mostra si desidera raccogliere e divulgare gli esiti di un progetto e un momento di conclusioni aperte per una interpretazione possibile della Piacenza contemporanea: una città fatta di spazi dismessi, spazi incompiuti, spazi residuali dislocati in periferia come al centro. Ex caserme, ex depositi artigianali, ex hotel, ex fabbriche minori, interstizi tra le infrastrutture e residui ai bordi della campagna, il fiume Po e i tratti del suo argine, i cantieri incompiuti. Ambiti e architetture dentro alla città e ai suoi margini, sono

mercoledì 12 Febbraio 2025 Chi Siamo Pubblicità Abbiamo lavorato con Contatti

**PIACENZA DIARIO**

VIDEO CULTURA ATTUALITÀ STORIE MUSICA SCUOLA

Home - Attualità - XNL inaugura sabato "Spazi in attesa" mostra e dialoghi con l'Ordine degli...

**XNL inaugura sabato "Spazi in attesa" mostra e dialoghi con l'Ordine degli Architetti di Piacenza**

di Redazione Febbraio 11, 2025

Condividere       



Sguardi, spazi e voci per quelle parti della città in attesa di essere riprogettate, è questa l'ambizione di **Spazi in attesa**, un'iniziativa culturale alla sua edizione zero che, nell'ambito dei processi di rigenerazione urbana, apre al dibattito sul fenomeno dell'abbandono e dell'obsolescenza applicato al caso della città di Piacenza, come punto di partenza per immaginarne il futuro e le possibili forme di rivivificazione come spazi per l'urbanità.

Un'apertura a spazi diversi e più fragili delle note caserme militari di cui Piacenza è densamente capace e che risultano già ampiamente indagati. **Promosso dall'Ordine degli Architetti PPC di Piacenza** e curato da Filippo Albonetti, Maria Teresa Bricchi e Martina Sogni, il progetto nei mesi scorsi si è sostanziato in un contest fotografico, per osservare; un itinerario in bici, per riconoscere; un contributo di idee, per sperimentare; per confluire ora in una **restituzione pubblica, in forma di mostra e dialoghi**, che dispiega gli esiti di questa ricerca che sarà ospitata negli spazi di XNL Piacenza. **Spazi in attesa / mostra e dialoghi** prenderà il via **sabato 15 febbraio alle ore 17** con un **Incontro aperto che coinvolgerà i protagonisti del percorso**: architetti, ingegneri, fotografi, studenti, rappresentanti delle istituzioni e cittadini appassionati che desiderano condividere un momento di conclusioni aperte.

**ARTICOLI RECENTI**

 Piacenza conferma la partnership con Federscherma. A marzo i Campionati nazionali a squadre  
Febbraio 11, 2025

 Michele Piacido, al PalabancaEventi l'anteprima dello spettacolo su Pirandello  
Febbraio 11, 2025

 Settimana internazionale del Romagnoli, multiculturalità e inclusione per 250 studenti  
Febbraio 10, 2025

 Vincenziana, cena nella Sala degli Arazzi. Da Piacenza aiuti anche in Colombia  
Febbraio 10, 2025

**ULTIMI COMMENTI**

Rita Messori on **ANCHE UN PELLIZZA DELLA GALLERIA RICCI ODDI NEL DOCUFILM AL CINEMA CORSO**

Giovanni on **ANCHE UN PELLIZZA DELLA GALLERIA RICCI ODDI NEL DOCUFILM AL CINEMA CORSO**

Alessandro Bersani on **ANCHE UN PELLIZZA DELLA GALLERIA RICCI ODDI NEL DOCUFILM AL CINEMA CORSO**

Francesca Tonello on **ANCHE UN PELLIZZA DELLA GALLERIA RICCI ODDI NEL DOCUFILM AL CINEMA CORSO**

anche questi i protagonisti della nostra contemporaneità che nel corso del tempo sono stati abbandonati, trascurati, dimenticati o nei confronti dei quali può prevalere un sentimento comune di indifferenza o distacco, tanto da essere promossi a puri e semplici spazi fisici. « Spazi in Attesa è un'avventura dentro il silenzio racconta la presidente dell'Ordine Loredana Mazzocchi i luoghi non muoiono, anche quando sono abbandonati se a loro ci si rivolge con uno sguardo nuovo. Accorgersi della loro presenza, cioè ' vederli ', arricchisce la quotidianità dell' ' abitare '. ' Scoprire ' gli spazi abbandonati significa provare ad assegnare loro un senso. Vedere è un atto della volontà. Vedere la presenza dell'abbandono è scoprire le potenzialità ». « Siamo lieti di ospitare questo progetto - è il commento del presidente della Fondazione di Piacenza e Vigevano Roberto Reggi -, una collaborazione che si colloca nel solco del percorso intrapreso da XNL, quale istituzione integrata nel sistema culturale della città e spazio d'intersezione fra diversi soggetti per la produzione di contenuti artistici e di pensiero critico sulla contemporaneità. Quello degli spazi in attesa di essere rigenerati, inoltre, è un tema che ci sta particolarmente a cuore e su cui stiamo agendo concretamente per consentire alla comunità di riappropriarsi di spazi dimenticati, come i Chiostrì di Santa Chiara e l'ex Caserma Cantore, e per approdare, in modo diretto o indiretto, alla rigenerazione strutturale di luoghi da troppo tempo inaccessibili ». Spazi in attesa è patrocinato da: Consiglio Nazionale degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori, Regione Emilia-Romagna, Camera di Commercio dell'Emilia, Consorzio di Bonifica di Piacenza, Provincia di Piacenza, Comune di Piacenza, Fondazione di Piacenza e Vigevano, Politecnico di Milano Polo Territoriale di Piacenza, Ordine degli Ingegneri di Piacenza. IL PROGRAMMA DELL'INCONTRO DI INAUGURAZIONE Sabato 15.02.25, ore 17.15-19.30 XNL Piacenza via Santa Franca 36 17.15 / Introduzione Loredana Mazzocchi | Presidente Ordine Architetti di Piacenza Mario Magnelli | Vice Presidente Fondazione di Piacenza e Vigevano Paola Nicolin | Direttrice artistica XNL Arte 17.30 / Il progetto Filippo Albonetti, Maria Teresa Bricchi, Martina Sogni | Curatori 17.45 / I Dialoghi Sul contest fotografico Sezione Fotografia: Giovanni Hänninen / Michele Nastasi / Alex Zoboli | Cesura Sezione Sociologia: Giampaolo Nuvolati Sezione Architettura: Nicola Russi | Laboratorio Permanente Sugli itinerari Valeria Poli Sul contributo di idee Pierangelo Carbone | Consorzio di Bonifica / Irene Evangelisti | Regione Emilia-Romagna / Paolo Milani Modera: Simona Galateo 18.45 / I partecipanti Nomine, menzioni e illustrazione degli interventi più significativi.

*Redazione*

## Diga di Vetto, il cdx chiede un commissario

Servizio video

# Il personale del **Consorzio** intanto è in stato di agitazione

### Sindacati sul piede di guerra per il rinnovo del contratto

Reggio Emilia Il personale dipendente del **Consorzio di bonifica dell'Emilia centrale** è in stato di agitazione dopo che le trattative per il rinnovo del Contratto aziendale si sono definitivamente arenate.

Dopo più di un anno dall'invio all'azienda della piattaforma per il rinnovo del Contratto aziendale e di trattativa, le rappresentanze sindacali Rsa e Fai Cisl, Flai Cgil e Filbi Uil hanno proclamato lo stato di agitazione su mandato dell'assemblea dei lavoratori del **Consorzio**.

«Ci troviamo nuovamente, come nel caso del precedente rinnovo, di fronte alla volontà del **Consorzio** di ignorare del tutto le legittime e fondate richieste dei lavoratori - affermano Piersecondo Mediani, Salvatore Coda e Gianni Rovatti rappresentanti rispettivamente di Fai, Flai e Filbi - La delegazione di parte datoriale, con inaspettata disinvoltura, ci ha detto che non intende accogliere le nostre richieste se non in minime parti del tutto marginali, rimangiandosi anche impegni ed affidamenti scambiati al tavolo negoziale. Si tratta di una situazione che è intollerabile e che di fatto ci ha costretto a chiedere l'intervento dell'Ispettorato del Lavoro nel tentativo di pervenire ad una conciliazione che possa condurre al rinnovo del Contratto aziendale».

«I lavoratori del **Consorzio di bonifica** svolgono quotidianamente un'attività che è fondamentale per lo sviluppo della nostra agricoltura e che si integrano nel più ampio sistema di manutenzione del territorio e di protezione civile più volte sollecitato nella nostra Regione ed anche, se in misura meno drammatica, nel comprensorio del **Consorzio dell'Emilia centrale** - concludono in una nota i sindacati - La volontà pervicace del **Consorzio** di rifiutare il riconoscimento del valore intrinseco del lavoro che i dipendenti svolgono al servizio non solo delle imprese agricole ma dell'intera cittadinanza è anacronistico e fuori dalla modernità che ci pone, già nell'immediato futuro, sfide epocali in ambito ambientale e di modifiche del clima che generano catastrofi naturali ricorrenti, fenomeni che ormai accadono con elevata frequenza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



## «Un commissario per la diga»

*Invaso di Vetto I parlamentari del centrodestra hanno presentato un emendamento Il deputato Vinci di Fratelli d'Italia: «Svolta fondamentale per una soluzione rapida»*

Vetto Per la diga di Vetto si profila la nomina di un commissario straordinario. Dopo le accuse di immobilismo rivolte nei giorni scorsi dalla Lega all'Autorità di Bacino, ora i parlamentari di centrodestra si preparano a esautorare gli enti che finora si stavano occupando dell'invaso.

Lunedì si voterà alla Camera il decreto legge Emergenze. La maggioranza ha presentato un emendamento, con relatrice Benvenuti Gostoli di Fratelli d'Italia e co-relatrice Rebecca Frassini della Lega, nel quale si richiede la nomina di un commissario.

Per il deputato reggiano di Fratelli d'Italia Gianluca Vinci «è una svolta fondamentale per la realizzazione in tempi brevi dell'opera». Inoltre, «il dimensionamento dell'invaso in questo modo sarà rimesso solo ai tecnici e tolto dalla contesa politica».

Nell'emendamento si giustifica la richiesta «al fine di procedere celermente al completamento della progettazione della diga di Vetto e assicurare la tempestiva realizzazione dell'opera». Pertanto, si chiede la nomina del commissario con decreto del presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, da adottare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore del decreto.

Questa svolta arriva dopo l'accelerazione imposta al dibattito dal vicepremier e ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini. A fine gennaio, il suo ministero ha diramato, nel giro di pochi giorni, due note sulla diga di Vetto, seguite da interventi della Lega. Il vicepremier ha anche riunito al ministero vari rappresentanti emiliani del partito per discutere della questione.

Di fronte alle perplessità avanzate dal segretario generale dell'Autorità di Bacino, Alessandro Bratti, che ha dichiarato che mancano i fondi per concludere l'iter progettuale, è arrivato l'attacco della Lega che ha accusato l'ex parlamentare Pd di immobilismo. «La domanda è una sola - hanno scritto in una nota - perché Bratti sta rallentando un processo che Regione, Ministero e Consorzi volevano più snello e veloce? La risposta è chiara: la sua ideologia politica sta bloccando una soluzione attesa da anni, creando ritardi che nessuno, se non lui, sembra volere». Date queste premesse, la nomina di un commissario appare come un epilogo naturale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



*JACOPO DELLA PORTA*

Consorzi di Bonifica

## Diga di Vetto La progettazione avrà un commissario voluto dal governo

La svolta in un emendamento al testo del rinnovato decreto legge 'Pnrr' Si tratterà di aspettare un paio di settimane per capire chi verrà nominato Esultano Vinci e Aragona (Fdl): «Auspichiamo l'accelerazione»

di Paolo Rosato Anche la progettazione della Diga di Vetto avrà il suo commissario straordinario nominato dal governo. La svolta è messa nero su bianco su uno degli emendamenti al testo del rinnovato decreto legge 'Pnrr', in discussione in questo periodo alle Camere e che dovrebbe essere convertito almeno tra un paio di settimane.

Il dettato sul commissario anche per il problematico 'invaso dell'Enza' (c'è a chi piace chiamarlo anche così) è stato inserito quasi sul gong finale per gli emendamenti due sere fa. Adesso, si tratterà di aspettare un paio di settimane per capire chi verrà nominato. Questa la dicitura testuale: «Al fine di procedere celermente al completamento della progettazione della Diga di Vetto, e assicurare la tempestiva realizzazione dell'opera, con decreto del presidente del Consiglio, su proposta del ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, di concerto con il Mef, «da adottare entro 30 giorni dalla data di conversione della legge, è nominato un commissario». Detto ruolo «può avvalersi, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, delle amministrazioni territoriali interessate».

Uno schema che potrebbe ricalcare quello già adottato con il generale Figliuolo per l'alluvione emiliano-romagnola. E, forse, siamo davanti a un nuovo round del latente ring politico tra Roma e l'Emilia-Romagna, dopo i recenti, ripetuti inviti ad accelerare sull'invaso. Il parlamentare Gianluca Vinci: «Un qualcosa di meraviglioso per il nostro territorio - spiega il deputato di Fdl -, purtroppo il progetto è fermo dal 1989. Perché le amministrazioni locali, dalla Regione fino all'autorità di bacino del Po, per questione politiche l'hanno sempre bloccato. A questo punto il governo riuscirà a vincere l'ostruzionismo e a procedere con un'opera chiesta dalle associazioni e dalle categorie, riusciremo finalmente ad andare oltre. Gli studi in corso servono anche a capire se può esserci l'interesse privato a finanziare l'opera con l'idroelettrico. Ipotesi - affonda Vinci - sulla quale il Pd è storicamente in disaccordo. E un commissario metterebbe anche fine all'inutile querelle se serva una diga grande o piccola.

Noi come Fdl siamo rimasti volutamente fuori da quel dibattito, ora con un commissario si torna ad avere libertà senza condizionamenti politici». D'accordo Alessandro Aragona: «Accolgo con grande

**Diga di Vetto**  
**La progettazione avrà un commissario voluto dal governo**

La svolta in un emendamento al testo del rinnovato decreto legge 'Pnrr' Si tratterà di aspettare un paio di settimane per capire chi verrà nominato Esultano Vinci e Aragona (Fdl): «Auspichiamo l'accelerazione»

**Necessità di infrastrutture in Val d'Enza**  
Incontro al Malaguzzi 'Un paese d'acqua. Da gestire', organizzato dal Consorzio di bonifica Emilia Centrale

**Valore economico, sociale e ambientale portato dalla diga di Ridracoli in Romagna**

**È intervenuto, in videoconferenza, anche il presidente della Regione, Michele De Pascale**

<-- Segue

## Consorzi di Bonifica

---

favore quest'idea, come Fratelli d'Italia - spiega il consigliere regionale - auspichiamo che si acceleri e lo diciamo da tempo, l'iter è stato rallentato per decenni per mancanza di visione e condizionamenti politici. Più poteri e più risorse daranno una svolta, la diga riguarda il tema della sicurezza alimentare, dell'acqua pulita che va sulle nostre tavole, della lotta alla siccità e al dissesto idrogeologico. Residenti e agricoltori ce lo chiedono di continuo». Secco 'no' di Avs al commissario.

«Un'operazione che interviene a gamba tesa su un iter già avviato, con l'affidamento dello studio di fattibilità delle alternative progettuali, esautorando di fatto dalle loro funzioni la Regione, l'Autorità distrettuale di bacino del fiume Po e il **Consorzio** della **bonifica dell'Emilia Centrale**, che ha appaltato lo studio», spiegano i consiglieri regionali Burani, Larghetti e Trande.

## Diga di Vetto. La progettazione avrà un commissario voluto dal governo

La svolta in un emendamento al testo del rinnovato decreto legge 'Pnrr'. Si tratterà di aspettare un paio di settimane per capire chi verrà nominato. Esultano Vinci e Aragona (Fdl): "Auspichiamo l'accelerazione". Anche la progettazione della Diga di Vetto avrà il suo commissario straordinario nominato dal governo. La svolta è messa nero su bianco su uno degli emendamenti al testo del rinnovato decreto legge 'Pnrr', in discussione in questo periodo alle Camere e che dovrebbe essere convertito almeno tra un paio di settimane. Il dettato sul commissario anche per il problematico 'invaso dell'Enza' (c'è a chi piace chiamarlo anche così) è stato inserito quasi sul gong finale per gli emendamenti due sere fa. Adesso, si tratterà di aspettare un paio di settimane per capire chi verrà nominato. Questa la dicitura testuale: "Al fine di procedere celermente al completamento della progettazione della Diga di Vetto, e assicurare la tempestiva realizzazione dell'opera, con decreto del presidente del Consiglio, su proposta del ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti", di concerto con il Mef, "da adottare entro 30 giorni dalla data di conversione della legge, è nominato un commissario". Detto ruolo "può avvalersi, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, delle amministrazioni territoriali interessate". Uno schema che potrebbe ricalcare quello già adottato con il generale Figliuolo per l'alluvione emiliano-romagnola. E, forse, siamo davanti a un nuovo round del latente ring politico tra Roma e l'Emilia-Romagna, dopo i recenti, ripetuti inviti ad accelerare sull'invaso. Il parlamentare Gianluca Vinci: "Un qualcosa di meraviglioso per il nostro territorio - spiega il deputato di Fdl -, purtroppo il progetto è fermo dal 1989. Perché le amministrazioni locali, dalla Regione fino all'autorità di bacino del Po, per questione politiche l'hanno sempre bloccato. A questo punto il governo riuscirà a vincere l'ostruzionismo e a procedere con un'opera chiesta dalle associazioni e dalle categorie, riusciremo finalmente ad andare oltre. Gli studi in corso servono anche a capire se può esserci l'interesse privato a finanziare l'opera con l'idroelettrico. Ipotesi - affonda Vinci - sulla quale il Pd è storicamente in diasaccordo. E un commissario metterebbe anche fine all'inutile querelle se serva una diga grande o piccola. Noi come Fdl siamo rimasti volutamente fuori da quel dibattito, ora con un commissario si torna ad avere libertà senza condizionamenti politici". D'accordo Alessandro Aragona: "Accolgo con grande favore quest'idea, come Fratelli d'Italia - spiega il consigliere regionale - auspichiamo che si acceleri e lo diciamo da tempo, l'iter



ilrestodelcarlino.it

**Diga di Vetto. La progettazione avrà un commissario voluto dal governo**



02/12/2025 06:55

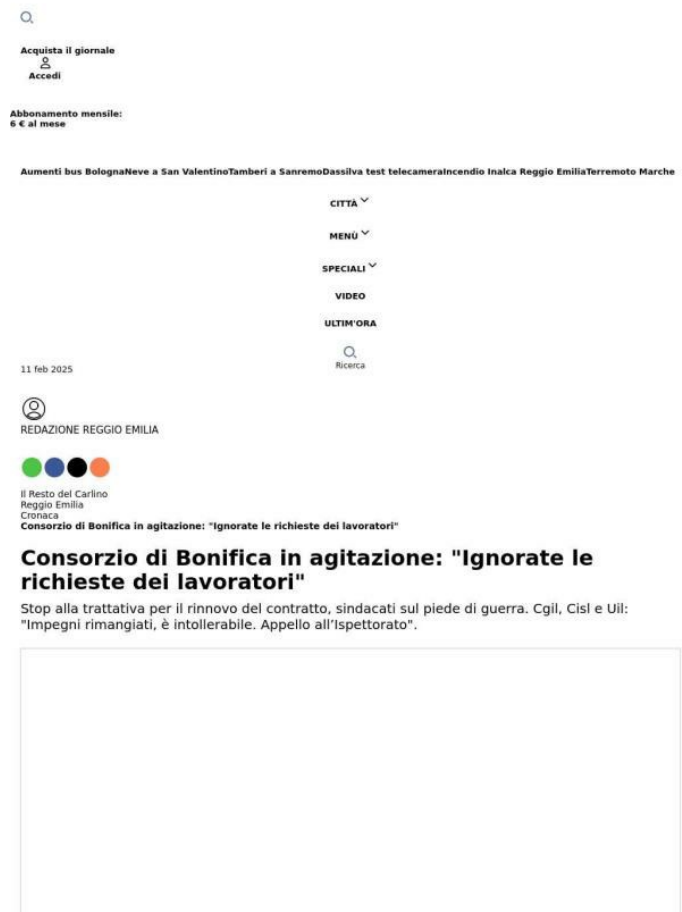
La svolta in un emendamento al testo del rinnovato decreto legge 'Pnrr'. Si tratterà di aspettare un paio di settimane per capire chi verrà nominato. Esultano Vinci e Aragona (Fdl): "Auspichiamo l'accelerazione". Anche la progettazione della Diga di Vetto avrà il suo commissario straordinario nominato dal governo. La svolta è messa nero su bianco su uno degli emendamenti al testo del rinnovato decreto legge 'Pnrr', in discussione in questo periodo alle Camere e che dovrebbe essere convertito almeno tra un paio di settimane. Il dettato sul commissario anche per il problematico 'invaso dell'Enza' (c'è a chi piace chiamarlo anche così) è stato inserito quasi sul gong finale per gli emendamenti due sere fa. Adesso, si tratterà di aspettare un paio di settimane per capire chi verrà nominato. Questa la dicitura testuale: "Al fine di procedere celermente al completamento della progettazione della Diga di Vetto, e assicurare la tempestiva realizzazione dell'opera, con decreto del presidente del Consiglio, su proposta del ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti", di concerto con il Mef, "da adottare entro 30 giorni dalla data di conversione della legge, è nominato un commissario". Detto ruolo "può avvalersi, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, delle amministrazioni territoriali interessate". Uno schema che potrebbe ricalcare quello già adottato con il generale Figliuolo per l'alluvione emiliano-romagnola. E, forse, siamo davanti a un nuovo round del latente ring politico tra Roma e l'Emilia-Romagna, dopo i recenti, ripetuti inviti ad accelerare sull'invaso. Il parlamentare Gianluca Vinci: "Un qualcosa di meraviglioso per il nostro territorio - spiega il deputato di Fdl -, purtroppo il progetto è fermo dal 1989. Perché le amministrazioni locali, dalla Regione fino

è stato rallentato per decenni per mancanza di visione e condizionamenti politici. Più poteri e più risorse daranno una svolta, la diga riguarda il tema della sicurezza alimentare , dell'acqua pulita che va sulle nostre tavole, della lotta alla siccità e al dissesto idrogeologico . Residenti e agricoltori ce lo chiedono di continuo". Secco 'no' di Avs al commissario. "Un'operazione che interviene a gamba tesa su un iter già avviato, con l'affidamento dello studio di fattibilità delle alternative progettuali, esautorando di fatto dalle loro funzioni la Regione, l'Autorità distrettuale di bacino del fiume Po e il Consorzio della bonifica dell'Emilia Centrale, che ha appaltato lo studio", spiegano i consiglieri regionali Burani, Larghetti e Trande.

## Consorzio di **Bonifica** in agitazione: "Ignorate le richieste dei lavoratori"

*Stop alla trattativa per il rinnovo del contratto, sindacati sul piede di guerra. Cgil, Cisl e Uil:*

I dipendenti del Consorzio di **bonifica** dell'Emilia centrale (ente che sta realizzando il progetto della diga di Vetto ) sono in stato di agitazione. Lo hanno proclamato i sindacati Fai-Cisl, Flai-Cgil e Filbi-Uil, dopo più di un anno di trattativa con l'ente sul rinnovo del contratto aziendale . "Ci troviamo nuovamente, come nel caso del precedente rinnovo, di fronte alla volontà del Consorzio di ignorare del tutto le legittime e fondate richieste dei lavoratori", spiegano Piersecolo Mediani, Salvatore Coda e Gianni Rovatti rappresentanti rispettivamente di Fai, Flai e Filbi. "La delegazione di parte datoriale, con inaspettata disinvoltura, ci ha detto che non intende accogliere la nostre richieste se non in minime parti del tutto marginali, rimangiandosi anche impegni ed affidamenti scambiati al tavolo negoziale", aggiungono i sindacalisti. Per i quali "si tratta di una situazione che è intollerabile e che di fatto ci ha costretto a chiedere l'intervento dell'Ispettorato del lavoro nel tentativo di pervenire ad una conciliazione che possa condurre al rinnovo del Contratto aziendale". Le sigle ricordano infatti che "i lavoratori del Consorzio di **bonifica** svolgono quotidianamente un'attività che è fondamentale per lo sviluppo della nostra agricoltura e che si integrano nel più ampio sistema di manutenzione del territorio e di protezione civile". Dunque "la volontà pervicace del Consorzio di rifiutare il riconoscimento del valore intrinseco del lavoro che i dipendenti svolgono è anacronistico e fuori dalla modernità che ci pone, già nell'immediato futuro, sfide epocali in ambito ambientale", concludono Flai, Filbi e Fai.



Acquista il giornale  
Accedi

Abbonamento mensile:  
6 € al mese

Aumenti bus BolognaNeve a San ValentinoTamberi a SanremoDassilva test telecameralncendio Inalca Reggio EmiliaTerremoto Marche

CITTA' ▾  
MENU ▾  
SPECIALI ▾  
VIDEO  
ULTIM'ORA

11 feb 2025

REDAZIONE REGGIO EMILIA

Il Resto del Carlino  
Reggio Emilia  
Cronaca  
Consorzio di Bonifica in agitazione: "Ignorate le richieste dei lavoratori"

**Consorzio di Bonifica in agitazione: "Ignorate le richieste dei lavoratori"**

Stop alla trattativa per il rinnovo del contratto, sindacati sul piede di guerra. Cgil, Cisl e Uil: "Impegni rimangiati, è intollerabile. Appello all'Ispettorato".

Redazione Reggio Emilia

## Diga di Vetto, Lega e Fratelli d'Italia tentano il blitz: in arrivo un Commissario

11 febbraio 2025 Michele Angella Presentato in Parlamento un emendamento al Decreto legge Emergenze. Il deputato Vinci: "Così decideranno i tecnici". Burani (Alleanza Versi-Sinistra): "Vogliono esautorare la Regione e le autorità locali". Se ne parlerà giovedì al Graffio su Telereggio VETTO D'ENZA (Reggio Emilia) - Lega e Fratelli d'Italia hanno proposto oggi in Parlamento un emendamento al Decreto legge Emergenze per istituire e nominare un Commissario straordinario per la progettazione e la tempestiva realizzazione della Diga di Vetto. Il voto dovrebbe arrivare nei prossimi giorni. "E una svolta fondamentale nella realizzazione in tempi brevi dell'opera", commenta il deputato di Fratelli d'Italia Gianluca Vinci che aggiunge: "Il dimensionamento dell'invaso in questo modo sarà rimesso solo ai tecnici e tolto dalla contestazione politica". Non ci sta Alleanza Verdi-Sinistra, che nelle parole del consigliere regionale Paolo Burani contesta "un'operazione che, di fatto, interviene a gamba tesa su un iter già avviato, con l'affidamento dello studio di fattibilità, esautorando dalle loro funzioni la Regione, l'Autorità Distrettuale di Bacino del Fiume Po e il **Consorzio della Bonifica dell'Emilia Centrale**, che ha appaltato lo studio". Il tema sarà affrontato giovedì nella seconda parte de "Il Graffio", in una puntata che si aprirà parlando del maxi incendio di oggi. Diretta dalle ore 21 su Telereggio e in streaming su Reggionline. Leggi anche Diga di Vetto: Salvini ha fretta, Europa Verde frena... De Pascale Reggio Emilia progetto lavori commissario Vetto d'Enza diga di Vetto.



Reggionline

**Diga di Vetto, Lega e Fratelli d'Italia tentano il blitz: in arrivo un Commissario**



02/11/2025 17:57
MICHELE ANGELLA;

11 febbraio 2025 Michele Angella Presentato in Parlamento un emendamento al Decreto legge Emergenze. Il deputato Vinci: "Così decideranno i tecnici". Burani (Alleanza Versi-Sinistra): "Vogliono esautorare la Regione e le autorità locali". Se ne parlerà giovedì al Graffio su Telereggio VETTO D'ENZA (Reggio Emilia) - Lega e Fratelli d'Italia hanno proposto oggi in Parlamento un emendamento al Decreto legge Emergenze per istituire e nominare un Commissario straordinario per la progettazione e la tempestiva realizzazione della Diga di Vetto. Il voto dovrebbe arrivare nei prossimi giorni. "E una svolta fondamentale nella realizzazione in tempi brevi dell'opera", commenta il deputato di Fratelli d'Italia Gianluca Vinci che aggiunge: "Il dimensionamento dell'invaso in questo modo sarà rimesso solo ai tecnici e tolto dalla contestazione politica". Non ci sta Alleanza Verdi-Sinistra, che nelle parole del consigliere regionale Paolo Burani contesta "un'operazione che, di fatto, interviene a gamba tesa su un iter già avviato, con l'affidamento dello studio di fattibilità, esautorando dalle loro funzioni la Regione, l'Autorità Distrettuale di Bacino del Fiume Po e il Consorzio della Bonifica dell'Emilia Centrale, che ha appaltato lo studio". Il tema sarà affrontato giovedì nella seconda parte de "Il Graffio", in una puntata che si aprirà parlando del maxi incendio di oggi. Diretta dalle ore 21 su Telereggio e in streaming su Reggionline. Leggi anche Diga di Vetto: Salvini ha fretta, Europa Verde frena... De Pascale Reggio Emilia progetto lavori commissario Vetto d'Enza diga di Vetto.

## Giulio Boccaletti

Giulio Boccaletti presenta il suo libro Acqua. Una biografia. **Consorzio** della **Bonifica Renana**, via S. Stefano 56, ore 18.

## «Da noi delocalizzazioni inevitabili, ma alcuni sono ancora riottosi»

*Il sindaco di Brisighella: gli indennizzi? Siano veri*

«Nel nostro territorio ci sono una decina di fabbricati per cui credo che le delocalizzazioni siano inevitabili.

Qualche cittadino lo ha già capito, qualcuno altro è più riottoso... Ma io gliel'ho detto: "Ma cosa vuoi ricostruire qui?

Chi si prende la responsabilità di dire che è sicuro e farti un progetto?"». **Massimiliano Pederzoli**, sindaco leghista di Brisighella, qualche mese fa fece rumore con il suo j'accuse contro l'andamento della ricostruzione posta alluvione e la gestione commissariale a guida Francesco Figliuolo.

«Speriamo che con Curcio le cose cambino...», allarga le braccia **Pederzoli**, oggi che il Comune del Ravennate che amministra è in cima alla lista di delocalizzazioni che partiranno una volta pronta l'ordinanza annunciata dal governatore Michele de Pascale per il prossimo mese.

Il meccanismo delle delocalizzazioni sarà facoltativo, ha messo in chiaro il presidente della Regione, promettendo indennizzi e parlando di espropri «solo in casi estremi». Di certo, proprio a partire dalla frazione di Marzeno (citata dal governatore come esempio), Brisighella potrebbe essere il benchmark delle delocalizzazioni in arrivo.

«Nel caso di Marzeno stiamo parlando di case che si sono fatte scalzare dal fiume e ora sono a strapiombo sull'acqua.

Ma sul territorio - aggiunge **Pederzoli** - abbiamo anche alcuni casolari attorno a cui si è mosso tutto il terreno, abbiamo fatto ordinanze di sgombero, difficilmente saranno recuperabili». «Numeri piccoli», assicura il sindaco di Brisighella, che parla di una decina di edifici al massimo.

Ma non per questo il passaggio delle delocalizzazioni, per quanto «facoltative», sarà indolore. «L'importante è che gli indennizzi siano congrui, per permettere alla persone di poter trovare una sistemazione simile a quella che abbandonano. O avere un sostegno per ricostruire in una zona sicura. Delocalizzare - ci tiene a sottolineare **Pederzoli** - non vuol mica dire andare a 10 chilometri di distanza».

Sullo sfondo, ma neanche troppo, restano i dubbi e le critiche su com'è andata finora la macchina della ricostruzione. I Comuni del Ravennate, Brisighella inclusa, hanno appena scritto alla struttura commissariale e alle stazioni appaltanti (Sogesip e Consap) per chiedere garanzie, si legge nel documento, sulla «vostra capacità di rispettare le scadenze previste, ovvero conclusione dei lavori e rendicontazione finale entro i termini previsti dal Pnrr». La scadenza del 30 giugno 2026, sempre più vicina, fa paura.

«Io non ho ancora visto un progetto, non dico appaltato, ma consegnato», lamenta il primo cittadino di Brisighella, che con un **bilancio** da 4 milioni di euro e 2 milioni ancora da recuperare per gli interventi realizzati in somma urgenza aspetta, come molti colleghi, altre risposte da Roma: «Anche qui bisogna dare un'accelerata, perché noi dobbiamo chiudere i bilanci».

Per non parlare della ricostruzione privata e del labirinto in cui si è ritrovato chi ha presentato domanda per gli indennizzi: «Se un'azienda agricola prende un agronomo, un geometra e un geologo per fare una perizia giurata, che poi Invitalia valuta riducendola del 30-50% di che stiamo parlando? A quel punto - sbotta **Pederzoli** - tanto vale che la denunciino per tentata truffa... Io sono basito da come vengono gestiti questi indennizzi».

# Quartesana Via Baricorda chiude per recupero frane

tee 4egfir Prende il via oggi un altro importante intervento di ripristino delle frane del **Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara** sul Condotto Rovere-Serraglie, nella frazione di Quartesana.

Dopo le piogge alluvionali del 2023 si sono resi necessari interventi di manutenzione straordinaria per ripristinare la sicurezza degli argini dei canali e delle strade. Questo intervento, per un importo complessivo di quasi 640mila euro, è stato finanziato da fondi del Commissario straordinario alla ricostruzione. Il termine dei lavori di questo primo tratto è previsto per il 31 marzo e per tutto il periodo resterà completamente chiusa al transito in via Baricorda, nel tratto che va da via Rabbiosa a via Ponte Rigo per svolgere in sicurezza i lavori di ripristino degli arginali franati. L'area di cantiere è organizzata in modo da non includere all'interno abitazioni o attività. L'accesso alle tre case sarà sempre garantito ai residenti da via Rabbiosa o da via Ponte Rigo. I lavori di ripristino spondale riprenderanno poi, su altri tratti dello stesso condotto Rovere- Serraglie al termine della stagione irrigua nel mese di ottobre.

Il **Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara** ha già attivato o ha in programma diversi cantieri di intervento per la manutenzione ordinaria e straordinaria dei canali e degli argini: l'obiettivo è quello di rendere il territorio sempre più resiliente e "prepararlo" a eventuali nuovi eventi climatici estremi.

Porta Reno Domani dalle 7 alle 19 corso Porta Reno sarà chiuso al transito tra via Mayr e piazza Trento Trieste per lavori di manutenzione ordinaria. In vigore anche il divieto di fermata su entrambi i lati, revocate le aree di sosta riservate ai residenti della ztl, taxi e carico-scarico, deviazioni possibili per i bus.



# I ladri nell'Oasi di Campotto fanno razzia di macchinari

### Raid notturno: il valore della refurtiva risulterebbe di circa 100.000 euro

G.C. Argenta Per la seconda volta, se non addirittura la terza in pochi mesi, una banda esperta di ladri è entrata in azione in due distinti cantieri attualmente in corso d'opera all'interno dell'Oasi di Campotto. Il valore preciso della refurtiva risulterebbe di circa 100.000 euro. Tanto per dare una dimensione, solamente in uno dei due cantieri oggetto di "visita", i malviventi hanno portato via due generatori di corrente, una saldatrice completa di accessori e due motopompe. Da notare che sono macchinari industriali di un peso tale che non possono essere movimentati con delle braccia ma solamente o con camion dotati di gru oppure - ed è l'ipotesi più probabile -, utilizzando gli escavatori presenti sul cantiere. Se per il furto messo a segno a dicembre sempre negli stessi cantieri, il valore degli attrezzi rubati tipo piccola carpenteria come flessibili, martelli pneumatici, è risultato di circa 10.000 euro, in questo secondo caso l'ammancio è molto più sostanzioso. Da una prima ipotesi fatta da chi conosce bene questi argini che fanno parte dell'Oasi e quindi del Parco del Delta del Po di proprietà del Consorzio della Bonifica Renana, i ladri hanno agito individualmente in due cantieri, il primo è quello di Campotto, il secondo è quello di Longastrino. Non si esclude che ad agire siano stati due gruppi di malviventi con due camion con una portata esi-

alla ripresa dei lavori nei due cantieri, gli operai si sono accorti della mancanza di macchinari e di conseguenza hanno richiesto l'intervento dei carabinieri giunti sul posto dalla caserma di Argenta e anche da quella di Longastrino. Non si esclude, che ad agire siano stati due gruppi di malviventi con due camion con una portata superiore ai 45 quintali. Per accedere al primo cantiere, allestito per realizzare in nuovo manufatto idraulico per collegare le casse Campotto-Bassarone per un valore a base d'asta di oltre 326mila euro (commissionato dalla stessa Renana ad una ditta del Veneto), i ladri hanno percorso l'argine dell'emissario Lorgana, poi aperto il cancello situato vicino alla chiavica Bassarone, hanno raggiunto il primo cantiere. Forzato l'escavatore e messo in moto, hanno caricato sul camion i macchinari. Per arrivare, invece, all'altro cantiere - peraltro diviso in due sezioni necessarie entrambi per realizzare il bypass con un tubo - hanno percorso la strada bianca sotto l'argine del fiume Reno, quella che conduce al rifugio del Cai e all'idrovora Beccara l'impianto noto per il funzionamento di porte vinciane. Proseguendo sempre su strada bianca hanno raggiunto il cantiere, proprio mentre sono in corso le perforazioni per realizzare il bypass. Anche in questo caso, la banda ha utilizzato il potente

escavatore per caricare la pesante refurtiva. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Consorzi di Bonifica

## Montalbano, serve chiarezza sul progetto delle nuove fognature

Caro Carlino, sono trascorsi quasi 28 anni dalla lamentela ("Resto de Carlino" del 20 agosto 1997) per la mancanza di fognatura nel paese di Montalbano. Carezza supplita in tutti questi anni dagli scarichi domestici, nella maggior parte, in un canale raccogliitore che scorre a lato di via Bologna, gestito dal Consorzio di Bonifica, in passato usato per irrigazione dei terreni agricoli. Ora, o meglio dal 2021, esiste un progetto definitivo, depositato in Regione (13.10.2021) e pubblicizzato anche sul "Carlino", per la realizzazione di una fognatura completa che si allaccerebbe a quella già realizzata nel vicino paese di Gallo e nel Comune di Poggio Renatico e che sarà realizzato da Hera. Sono già state effettuate le operazioni di esproprio/rimborso per la realizzazione della linea fognaria. Così come si sono tenute due presentazioni pubbliche ai cittadini (4 dicembre e 27 gennaio) presso il locale Centro di promozione sociale "La Scuola", con la partecipazione di Hera, che ha fornito e spiegato gli elaborati grafici, e del Comune di Ferrara, alla presenza del vicesindaco Alessandro Balboni e dell'ex assessore Nicola Lodi. A carico di tutti i cittadini interessati sono tuttavia stati posti degli adempimenti sensibilmente onerosi dal punto di vista economico: presentazione di progetti da parte di tecnici, lavori interni, richieste di autorizzazione agli scarichi, allacciamenti alla fognatura. Questi ultimi aspetti in particolare, dati i tempi in cui viviamo, ma anche lo scarso coinvolgimento degli abitanti, se non... a cose fatte, hanno comportato una notevole "sollevazione popolare" che esiterà nella inevitabile necessità di ulteriori confronti. Domenica pomeriggio è da da registrarsi un incontro autoconvocato di cittadini coinvolti. Alle istituzioni preposte e succitate il compito di farsi parte attiva nel conciliare le giuste istanze che saranno rappresentate, con le esigenze realizzative di un'opera non più procrastinabile.

Ermes Carlini \*\*\* QUELLA PIAZZA NEL DEGRADO C'è una piazza che non so se tutti i ferraresi conoscono ed è in un totale degrado, quella dietro a Fausto Berretta. Ha un giardino che si fa fatica ad attraversare per fango e marciapiedi rotti e sconnessi. Ha tutti i muri dietro a San Domenico imbrattati, per non parlare dei portici di attraversamento per Fausto Berretta. Come si fa a lasciare un angolo vicino al Castello in questo stato? M. Fantini.



Consorzi di Bonifica

quartesana, da oggi il cantiere

## Canale Rovere-Serraglie, ripristino della frana Intervento della Bonifica da 640mila euro

Oggi prenderà il via un altro importante intervento di ripristino delle frane del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara sul Condotto Rovere-Serraglie, nella frazione di Quartesana. Dopo gli eccessi di precipitazioni, che nel 2023 hanno provocato l'alluvione in Romagna e in alcuni areali del territorio, si sono resi necessari interventi di manutenzione straordinaria per ripristinare la sicurezza degli argini dei canali e delle strade. Questo intervento, per un importo complessivo di quasi 640mila euro, è stato finanziato da fondi del Commissario straordinario alla ricostruzione.



## Al via un importante intervento di ripristino frane a Quartesana

Una foto del canale interessato dai lavori. Il cantiere sarà attivo da mercoledì 12 febbraio e per consentire lo svolgimento dei lavori del Consorzio sarà chiusa al traffico via Baricorda, da via Rabbiosa a via Ponte Rigo. Mercoledì 12 febbraio prenderà il via un altro importante intervento di ripristino delle frane del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara sul Condotto Rovere-Serraglio, nella frazione di Quartesana. Dopo gli eccessi di precipitazioni, che nel 2023 hanno provocato l'alluvione in Romagna e in alcuni areali del territorio, si sono resi necessari interventi di manutenzione straordinaria per ripristinare la sicurezza degli argini dei canali e delle strade. Questo intervento, per un importo complessivo di quasi 640mila euro, è stato finanziato da fondi del Commissario straordinario alla ricostruzione nel territorio delle regioni Emilia-Romagna e Marche, ordinanza 8/2023. Il termine dei lavori di questo primo tratto è previsto per il 31 marzo 2025 e per tutto il periodo si renderà necessaria la chiusura completa al transito in via Baricorda, nel tratto che va da via Rabbiosa a via Ponte Rigo per svolgere in sicurezza i lavori di ripristino degli arginali franati. L'area di cantiere è organizzata in modo da non includere all'interno abitazioni o attività. L'accesso alle tre unità abitative ubicate in via Baricorda sarà sempre garantito ai residenti da via Rabbiosa o da via Ponte Rigo. I lavori di ripristino spondale riprenderanno poi, su altri tratti dello stesso condotto Rovere-Serraglio al termine della stagione irrigua nel mese di ottobre. Il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara ha già attivato o ha in programma diversi cantieri di intervento per la manutenzione ordinaria e straordinaria dei canali e degli argini: l'obiettivo è quello di rendere il territorio sempre più resiliente e 'prepararlo' a eventuali nuovi eventi climatici estremi.



The screenshot shows the Ferrara24ore.it website interface. At the top, there's a navigation bar with 'FERRARA24ORE.it' and menu items for 'FERRARA', 'LOCALITÀ', and 'CATEGORIE NOTIZIE'. The main article title is 'Al via un importante intervento di ripristino frane a Quartesana', dated 11 February 2025. Below the title is a large photograph of a canal with a road on the left. To the right of the image is a list of 'Articoli più letti della settimana' (Most read articles of the week), including 'Poltronesofà, quale sconto ci sarà?', 'Codigoro, riciclaggio creativo con "ReMida" grazie alla donazione di Pronto Amico', 'Il sindaco incontra il nuovo direttivo dell'Associazione Volontari della Protezione Civile', 'Comacchio, una notte decisamente movimentata per i Carabinieri', and 'Comacchio, i Carabinieri incontrano gli alunni della scuola elementare "Fattibello" per ricordare il Vice...'. At the bottom right, there's a logo for 'il FE' and a section for 'Notizie il FE: Secondamano l'originale' with a sub-headline 'Best in travel 2025, ecco la top ten dei Paesi: Kazakistan'.

Paolo Miccoli

## Importante intervento di ripristino frane a Quartesana

Quartesana. Mercoledì 12 febbraio prenderà il via un altro importante intervento di ripristino delle frane del **Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara** sul Condotto Rovere-Serraglie, nella frazione di Quartesana. Dopo gli eccessi di precipitazioni, che nel 2023 hanno provocato l'alluvione in Romagna e in alcuni areali del territorio, si sono resi necessari interventi di manutenzione straordinaria per ripristinare la sicurezza degli argini dei canali e delle strade. Questo intervento, per un importo complessivo di quasi 640mila euro, è stato finanziato da fondi del Commissario straordinario alla ricostruzione nel territorio delle regioni Emilia-Romagna e Marche, ordinanza 8/2023. Il termine dei lavori di questo primo tratto è previsto per il 31 marzo 2025 e per tutto il periodo si renderà necessaria la chiusura completa al transito in via Baricorda, nel tratto che va da via Rabbiosa a via Ponte Rigo per svolgere in sicurezza i lavori di ripristino degli arginali franati. L'area di cantiere è organizzata in modo da non includere all'interno abitazioni o attività. L'accesso alle tre unità abitative ubicate in via Baricorda sarà sempre garantito ai residenti da via Rabbiosa o da via Ponte Rigo. I lavori di ripristino spondale riprenderanno poi, su altri tratti dello stesso condotto Rovere- Serraglie al termine della stagione irrigua nel mese di ottobre. Il **Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara** ha già attivato o ha in programma diversi cantieri di intervento per la manutenzione ordinaria e straordinaria dei canali e degli argini: l'obiettivo è quello di rendere il territorio sempre più resiliente e "prepararlo" a eventuali nuovi eventi climatici estremi.



Estense

**Importante intervento di ripristino frane a Quartesana**

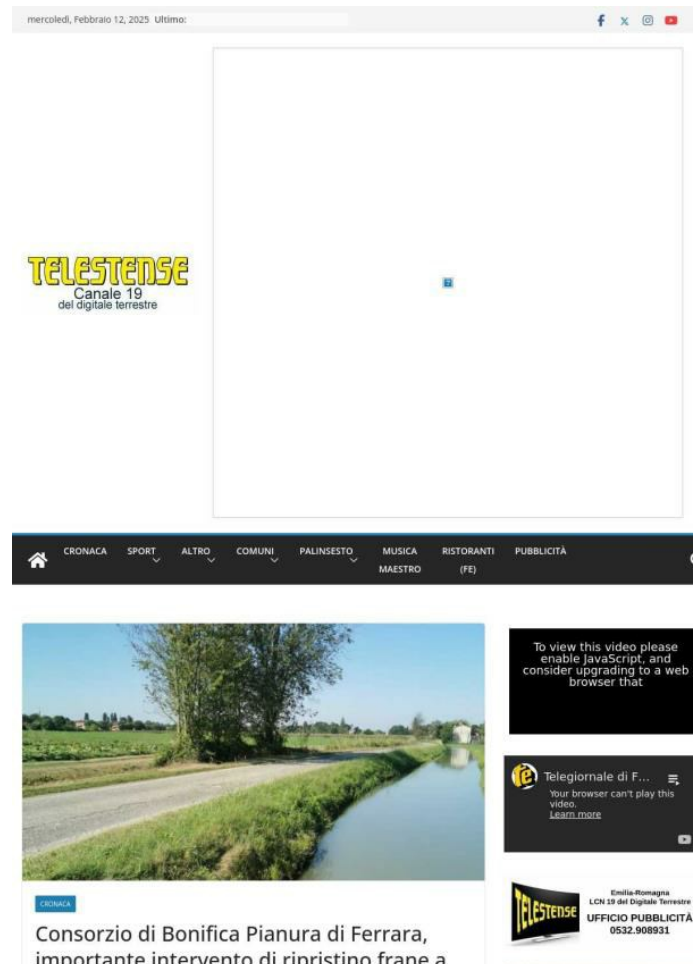


02/12/2025 00:08
Per San Valentino

Quartesana. Mercoledì 12 febbraio prenderà il via un altro importante intervento di ripristino delle frane del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara sul Condotto Rovere-Serraglie, nella frazione di Quartesana. Dopo gli eccessi di precipitazioni, che nel 2023 hanno provocato l'alluvione in Romagna e in alcuni areali del territorio, si sono resi necessari interventi di manutenzione straordinaria per ripristinare la sicurezza degli argini dei canali e delle strade. Questo intervento, per un importo complessivo di quasi 640mila euro, è stato finanziato da fondi del Commissario straordinario alla ricostruzione nel territorio delle regioni Emilia-Romagna e Marche, ordinanza 8/2023. Il termine dei lavori di questo primo tratto è previsto per il 31 marzo 2025 e per tutto il periodo si renderà necessaria la chiusura completa al transito in via Baricorda, nel tratto che va da via Rabbiosa a via Ponte Rigo per svolgere in sicurezza i lavori di ripristino degli arginali franati. L'area di cantiere è organizzata in modo da non includere all'interno abitazioni o attività. L'accesso alle tre unità abitative ubicate in via Baricorda sarà sempre garantito ai residenti da via Rabbiosa o da via Ponte Rigo. I lavori di ripristino spondale riprenderanno poi, su altri tratti dello stesso condotto Rovere- Serraglie al termine della stagione irrigua nel mese di ottobre. Il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara ha già attivato o ha in programma diversi cantieri di intervento per la manutenzione ordinaria e straordinaria dei canali e degli argini: l'obiettivo è quello di rendere il territorio sempre più resiliente e "prepararlo" a eventuali nuovi eventi climatici estremi.

## Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, importante intervento di ripristino frane a Quartesana

Mercoledì 12 febbraio prenderà il via un altro importante intervento di ripristino delle frane del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara sul Condotto Rovere-Serraglie, nella frazione di Quartesana. Dopo gli eccessi di precipitazioni, che nel 2023 che hanno provocato l'alluvione in Romagna e in alcuni areali del territorio, si sono resi necessari interventi di manutenzione straordinaria per ripristinare la sicurezza degli argini dei canali e delle strade. Questo intervento, per un importo complessivo di quasi 640mila euro, è stato finanziato da fondi del Commissario straordinario alla ricostruzione nel territorio delle regioni Emilia-Romagna e Marche, ordinanza 8/2023. Il termine dei lavori di questo primo tratto è previsto per il 31 marzo 2025 e per tutto il periodo si renderà necessaria la chiusura completa al transito in via Baricorda, nel tratto che va da via Rabbiosa a via Ponte Rigo per svolgere in sicurezza i lavori di ripristino degli arginali franati. L'area di cantiere è organizzata in modo da non includere all'interno abitazioni o attività. L'accesso alle tre unità abitative ubicate in via Baricorda sarà sempre garantito ai residenti da via Rabbiosa o da via Ponte Rigo. I lavori di ripristino spondale riprenderanno poi, su altri tratti dello stesso condotto Rovere- Serraglie al termine della stagione irrigua nel mese di ottobre. Il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara ha già attivato o ha in programma diversi cantieri di intervento per la manutenzione ordinaria e straordinaria dei canali e degli argini: l'obiettivo è quello di rendere il territorio sempre più resiliente e 'prepararlo' a eventuali nuovi eventi climatici estremi.



Redazione Telestense

## Un paese d'acqua. Da gestire. I massimi esperti italiani della risorsa idrica per una full immersion sul valore dell'acqua e le necessità del territorio

Al tavolo di un gremito Centro Malaguzzi (RE) i nomi di spicco del panorama accademico italiano Boccaletti, Toscano e Brath oltre ai rappresentanti del governo della risorsa idrica Catellani, Bratti, Vincenzi e Mammi e un video collegamento con il presidente della Regione de Pascale. Più di 250 i presenti tra cui numerosi sindaci e amministratori, autorità civili e militari, ordini professionali (geologi, agronomi, ingegneri), associazioni agricole e 60 studenti dell'istituto reggiano Zanelli. Approfondimento organizzato da Bonifica Emilia Centrale e ANBI 11 Febbraio 2025 Sono stati oltre 250 i partecipanti all'incontro sul tema della gestione dell'acqua al Centro internazionale Loris Malaguzzi di Reggio Emilia, dove il **Consorzio** di Bonifica dell'Emilia Centrale e ANBI hanno organizzato Un paese d'acqua. Da gestire, evento patrocinato da Ordine Geologi Regione Emilia-Romagna, Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Provincia di Reggio Emilia e Ordine Ingegneri di Reggio Emilia, che ha visto una massiccia quanto interessata partecipazione di istituzioni, sindaci del reggiano, associazioni agricole e professionali, autorità civili e militari e una folta rappresentanza di 60 studenti dell'istituto Zanelli di Reggio Emilia per assistere ad un approfondimento a 360 gradi sulla risorsa idrica, sul suo ruolo centrale e sempre più imprescindibile per la vita ed ogni attività umana in un territorio a forte vocazione agroalimentare. Già il sottotitolo dell'evento L'acqua si muove, vietato stare fermi ha consentito ai relatori che si sono alternati al microfono, moderati dal giornalista Andrea Gavazzoli, di poter approfondire le rispettive tematiche presentando interventi con casistiche e dati tecnico-scientifici estremamente aggiornati e funzionali alla descrizione di un settore in cui ogni decisione risulta assai complessa ma che, oggi più di ieri, alla luce del cambiamento climatico, ha bisogno di dinamicità decisionale per rispondere alle molteplici esigenze del comprensorio intero. Il presidente dell'Emilia Centrale Lorenzo Catellani ha introdotto il focus con una panoramica capillare dell'azione concreta svolta dal consorzio: un'azione molto operativa in grado di rispondere con know-how maturato nel tempo e con nuove tecnologie, sia alle fasi di emergenza, sia alla grande sfida delle crisi idriche e di una infrastrutturazione del territorio più adeguata per essere più resilienti e performanti. Da qui l'introduzione al tema della creazione di un invaso idoneo a soddisfare le esigenze in Val d'Enza, tema sempre di attualità su cui tutti i relatori sono intervenuti con conferme in tal senso frutto però di studi approfonditi di cui oggi si ha la massima necessità. La sessione tecnico-scientifica si è aperta con Giulio Boccaletti, direttore scientifico di CMCC Foundation, il Centro euro-Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici, noto scrittore e docente alla Oxford University, con un excursus globale e locale sull'acqua in relazione al mutamento climatico, sul cambiamento del rapporto uomo/risorsa, sulla soddisfazione contestuale di più utilizzi e sull'importanza del governo delle istituzioni sulla risorsa; Attilio Toscano, professore di Idraulica agraria e sistemazioni idraulico-forestali presso l'Università di Bologna, ha tracciato un quadro delle migliori pratiche sostenibili di gestione dell'acqua, delle opportunità di risparmio della stessa, del rapporto tra gli usi irrigazione /idroelettrico e valore ambientale fitodepurante, le coltivazioni migliori e il mantenimento della tipicità e degli standard produttivi agricoli alla luce del mutamento del clima e infine sul riuso delle acque depurate; Armando Brath, professore di Ingegneria Civile all'Università di Bologna, ha descritto le potenziali ed integrate soluzioni attuabili alla luce degli ultimi fenomeni estremi, parlando anche del valore economico, sociale e ambientale portato dalla diga di Ridracoli in Romagna; Alessandro Bratti, Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po, ha illustrato un approfondimento sul ruolo e i progetti dell'ente da lui guidato,

che pianifica le necessità dei territori nella gestione dell'acqua, con un particolare accento sui progetti riguardanti il comprensorio regionale in generale e quello reggiano nel dettaglio. Inoltre ha elencato la cronologia delle fasi che hanno portato all'individuazione dell'invaso in Val d'Enza come priorità nell'intero distretto del Po. Il presidente nazionale di ANBI, Francesco Vincenzi ha presentato un quadro molto chiaro del ruolo delle bonifiche e della loro capacità di intercettare, progettare ed investire 1,2 miliardi di euro solo in Emilia-Romagna nei prossimi due anni; una sfida che mette a dura prova la rete dei consorzi ma che dimostra palesemente la loro efficacia. E sempre da Vincenzi è arrivata la proposta di una più solida collaborazione con la Regione sulla gestione dei territori montani. Le conclusioni sono state affidate all'assessore regionale all'Agricoltura, Alessio Mammi, che ha confermato l'ottimo lavoro che i consorzi stanno facendo grazie ad interventi straordinari sia in emergenza che nel medio-lungo periodo a garanzia di sicurezza e benessere. Videocollegato il presidente della Regione Emilia-Romagna Michele de Pascale ha sancito la collaborazione fattiva e strategica con i consorzi sia per le progettazioni utili che sull'interazione per la difesa montana, anche in questo caso confermando l'utilità di realizzare un vaso in Val d'Enza al fine di stoccare la quantità di risorsa necessaria per i diversi impieghi.

## Rifiuti nel canale Reno Un rischio in caso di alluvione

Da mesi ci sono oggetti (materasso, bici) nel canale che è stato oggetto di pulizia dopo i noti episodi alluvionali. Mi chiedo come sia possibile che dopo le polemiche per i detriti che hanno causato inondazioni, lavori lunghi fatti nel canale, propaganda per il nuovo antistadio, nessun tecnico del Comune, dopo mie e suppongo di altri segnalazioni, non abbia provveduto alla rimozione. Aspettano una nuova tracimazione?

Franco Bruni.



## Il Commissario Curcio incontra gli alluvionati: "Procediamo insieme, per dare la giusta risposta ai cittadini"

Affollata riunione nella sede di viale Aldo Moro. Rappresentati tutti i territori colpiti. Ribadita la volontà di un cambio di passo, confermato il raddoppio dell'impegno economico **regionale** per l'**Agenzia** di Protezione civile e la **sicurezza** del territorio. Sicurezza del territorio: è stata questa la principale richiesta emersa dall'incontro di Regione e Struttura commissariale per la ricostruzione con i Comitati degli alluvionati, svoltasi questo pomeriggio nella sede dell'Amministrazione **regionale**, a Bologna. Una prima volta per il commissario Fabrizio Curcio, che ha incontrato i Comitati insieme a Manuela Rontini, Sottosegretaria alla Presidenza della Giunta, che affianca il presidente Michele de Pascale nella gestione della ricostruzione post alluvione. Un incontro partecipato, con rappresentanti di ogni zona della regione colpita dalle alluvioni del 2023 e del 2024, che, sempre oggi, è stato preceduto in mattinata da un altro incontro con un'ampia rappresentanza del mondo dei professionisti e dei **tecnici** coinvolti nel post alluvione: "Il clima è stato molto positivo- ha commentato Rontini-, hanno partecipato i presidenti di diversi Ordini, ingegneri, architetti, agronomi, geologi, geometri. Abbiamo messo a fuoco lo stato attuale delle ordinanze, discusso di come provare ad intervenire sulle difformità non sostanziali e si è deciso di riattivare il tavolo permanente con i professionisti". Al centro risarcimenti e delocalizzazioni. Nel pomeriggio i temi più urgenti portati dai cittadini colpiti in prima persona dagli eventi alluvionali: le liquidazioni dei risarcimenti, i beni mobili, le ordinanze, ma anche la viabilità, le frane, gli argini e le **casce** di **espansione**, fino alle delocalizzazioni. E sulle delocalizzazioni, "è un lavoro che va fatto gradualmente- ha detto Curcio-. Prima bisogna capire bene quali sono i casi specifici, poi si fanno le analisi più complessive. Si lavorerà a un'ordinanza insieme alla Regione; ragioniamo per arrivare a questi processi, che non sono immediati, ma hanno bisogno di uno sviluppo". Sopralluoghi ancora in corso "Continueremo con i sopralluoghi nei territori- ha assicurato la sottosegretaria Rontini-, a partire da quelli dove ancora non siamo stati, e faremo, come annunciato, altri incontri come questo, valutando se coinvolgere contestualmente anche i sindaci, che restano i nostri primi interlocutori istituzionali". Quindi, Rontini ha ribadito la volontà di raddoppiare col bilancio di previsione su cui la Giunta sta



Affollata riunione nella sede di viale Aldo Moro. Rappresentati tutti i territori colpiti. Ribadita la volontà di un cambio di passo, confermato il raddoppio dell'impegno economico regionale per l'Agenzia di Protezione civile e la sicurezza del territorio. Sicurezza del territorio: è stata questa la principale richiesta emersa dall'incontro di Regione e Struttura commissariale per la ricostruzione con i Comitati degli alluvionati, svoltasi questo pomeriggio nella sede dell'Amministrazione regionale, a Bologna. Una prima volta per il commissario Fabrizio Curcio, che ha incontrato i Comitati insieme a Manuela Rontini, Sottosegretaria alla Presidenza della Giunta, che affianca il presidente Michele de Pascale nella gestione della ricostruzione post alluvione. Un incontro partecipato, con rappresentanti di ogni zona della regione colpita dalle alluvioni del 2023 e del 2024, che, sempre oggi, è stato preceduto in mattinata da un altro incontro con un'ampia rappresentanza del mondo dei professionisti e dei tecnici coinvolti nel post alluvione: "Il clima è stato molto positivo- ha commentato Rontini-, hanno partecipato i presidenti di diversi Ordini, ingegneri, architetti, agronomi, geologi, geometri. Abbiamo messo a fuoco lo stato attuale delle ordinanze, discusso di come provare ad intervenire sulle difformità non sostanziali e si è deciso di riattivare il tavolo permanente con i professionisti". Al centro risarcimenti e delocalizzazioni. Nel pomeriggio i temi più urgenti portati dai cittadini colpiti in prima persona dagli eventi alluvionali: le liquidazioni dei risarcimenti, i beni mobili, le ordinanze, ma anche la viabilità, le frane, gli argini e le casce di espansione, fino alle delocalizzazioni. E sulle delocalizzazioni, "è un lavoro che va fatto gradualmente- ha detto Curcio-. Prima bisogna capire bene quali sono i casi specifici, poi si fanno le analisi più complessive. Si lavorerà a un'ordinanza insieme alla Regione; ragioniamo per arrivare a questi processi, che non sono immediati, ma hanno bisogno di uno sviluppo". Sopralluoghi ancora in corso

lavorando, le risorse destinate all'**Agenzia** di Protezione civile per la messa in **sicurezza** del territorio: "Sarà una prima risposta alla necessità di quel cambio di passo per cui ci siamo impegnati in questo nuovo mandato".

# Ricostruzione post alluvione, il Commissario Curcio e la Sottosegretaria Rontini incontrano i Comitati degli alluvionati

Facebook Twitter LinkedIn Email Print  
WhatsApp Telegram



**Sicurezza** del territorio: è stata questa la principale richiesta emersa dall'incontro di Regione e Struttura commissariale per la ricostruzione con i Comitati degli alluvionati, svoltasi ieri pomeriggio nella sede dell'Amministrazione **regionale**, a Bologna. Una prima volta per il commissario Fabrizio Curcio, che ha incontrato i Comitati insieme a Manuela Rontini, Sottosegretaria alla Presidenza della Giunta, che affianca il presidente Michele de Pascale nella gestione della ricostruzione post alluvione. Un incontro partecipato, con rappresentanti di ogni zona della regione colpita dalle alluvioni del 2023 e del 2024, che, sempre ieri, è stato preceduto in mattinata da un altro incontro con un'ampia rappresentanza del mondo dei professionisti e dei **tecnici** coinvolti nel post alluvione: "Il clima è stato molto positivo- ha commentato Rontini-, hanno partecipato i presidenti di diversi Ordini, ingegneri, architetti, agronomi, geologi, geometri. Abbiamo messo a fuoco lo stato attuale delle ordinanze, discusso di come provare ad intervenire sulle difformità non sostanziali e si è deciso di riattivare il tavolo permanente con i professionisti". Nel pomeriggio i temi più urgenti portati dai cittadini colpiti in prima persona dagli eventi alluvionali: le liquidazioni dei risarcimenti, i beni mobili, le ordinanze, ma anche la viabilità, le frane, gli **argini** e le **casse di espansione**, fino alle delocalizzazioni. E sulle delocalizzazioni, "è un lavoro che va fatto gradualmente- ha detto Curcio-. Prima bisogna capire bene quali sono i casi specifici, poi si fanno le analisi più complessive. Si lavorerà a un'ordinanza insieme alla Regione; ragioniamo per arrivare a questi processi, che non sono immediati, ma hanno bisogno di uno sviluppo". "Continueremo con i

**Bologna2000**

---

**Ricostruzione post alluvione, il Commissario Curcio e la Sottosegretaria Rontini incontrano i Comitati degli alluvionati**

02/11/2025 09:05

Facebook Twitter LinkedIn Email Print WhatsApp Telegram <a href='https://adv.ilsassolino.it/adv/www/delivery/ck.php?n=aba71b0a&cb=INSERT\_RANDOM\_NUMBER\_HERE' target='\_blank'><img src='https://adv.ilsassolino.it/adv/www/delivery/avw.php?zoneid=148&cb=INSERT\_RANDOM\_NUMBER\_HERE&n=aba71b0a' border='0' alt=' / > < / a > <a href='https://adv.ilsassolino.it/adv/www/delivery/ck.php?n=a721d127&cb=INSERT\_RANDOM\_NUMBER\_HERE' target='\_blank'><img src='https://adv.ilsassolino.it/adv/www/delivery/avw.php?zoneid=141&cb=INSERT\_RANDOM\_NUMBER\_HERE&n=a721d127' border='0' alt=' / > < / a > <a href='https://adv.ilsassolino.it/adv/www/delivery/ck.php?n=a5b2e83c&cb=INSERT\_RANDOM\_NUMBER\_HERE' target='\_blank'><img src='https://adv.ilsassolino.it/adv/www/delivery/avw.php?zoneid=47&cb=INSERT\_RANDOM\_NUMBER\_HERE&n=a5b2e83c' border='0' alt=' / > < / a >

Sicurezza del territorio: è stata questa la principale richiesta emersa dall'incontro di Regione e Struttura commissariale per la ricostruzione con i Comitati degli alluvionati, svoltasi ieri pomeriggio nella sede dell'Amministrazione regionale, a Bologna. Una prima volta per il commissario Fabrizio Curcio, che ha incontrato i Comitati insieme a Manuela Rontini, Sottosegretaria alla Presidenza della Giunta, che affianca il presidente Michele de Pascale nella gestione della ricostruzione post alluvione. Un incontro partecipato, con rappresentanti di ogni zona della regione colpita dalle alluvioni del 2023 e del 2024, che, sempre ieri, è stato preceduto in mattinata da un altro incontro con un'ampia rappresentanza del mondo dei professionisti e dei tecnici coinvolti nel post alluvione: "Il clima è stato molto positivo- ha commentato Rontini-, hanno partecipato i presidenti di diversi Ordini, ingegneri, architetti, agronomi, geologi, geometri. Abbiamo messo a fuoco lo stato attuale delle ordinanze, discusso di come provare ad intervenire sulle difformità non sostanziali e si è deciso di riattivare il tavolo permanente con i professionisti". Nel pomeriggio i temi più urgenti portati dai cittadini colpiti in prima persona dagli eventi alluvionali: le liquidazioni dei risarcimenti, i beni mobili, le ordinanze, ma anche la viabilità, le frane, gli argini e le casse di espansione, fino alle delocalizzazioni. E sulle delocalizzazioni, "è un lavoro che va fatto gradualmente- ha detto Curcio-. Prima bisogna capire bene quali sono i casi specifici, poi si fanno le analisi più complessive. Si lavorerà a un'ordinanza insieme alla Regione; ragioniamo per arrivare a questi processi, che non sono immediati, ma hanno bisogno di uno sviluppo". "Continueremo con i

sopralluoghi nei territori - ha assicurato la Sottosegretaria Rontini-, a partire da quelli dove ancora non siamo stati, e faremo, come annunciato, altri incontri come questo, valutando se coinvolgere contestualmente anche i sindaci, che restano i nostri primi interlocutori istituzionali". Quindi, Rontini ha ribadito la volontà di raddoppiare col bilancio di previsione su cui la Giunta sta lavorando, le risorse destinate all'**Agenzia** di Protezione civile per la messa in sicurezza del territorio: "Sarà una prima risposta alla necessità di quel cambio di passo per cui ci siamo impegnati in questo nuovo mandato".  
[Facebook](#) [Twitter](#) [Linkedin](#) [Email](#) [Print](#) [WhatsApp](#) [Telegram](#) [Articolo precedente](#) [Violento incendio all'Inalca di via Due Canali a Reggio Emilia](#) [Dir.](#)

## Post alluvione, in val di Zena, al via lavori per riconnettere la SP 36 a Cà di Lavacchio, nel territorio di Pianoro (Bo)

(Sesto Potere) - Bologna - 11 febbraio 2025 - Partiti i lavori per riconnettere la SP 36 "Val di Zena" al km 18, in località Cà Lavacchio, nel territorio del Comune di Pianoro, unico punto rimasto completamente inaccessibile dopo l'alluvione di ottobre 2024. I lavori prevedono la realizzazione di una nuova strada temporanea, percorribile a senso unico alternato dai soli residenti e mezzi di soccorso. L'opera temporanea è stata finanziata con 150 mila euro di risorse proprie della Città metropolitana di Bologna e una volta completata sarà utile anche al ripristino definitivo. "In Val di Zena, per i danni derivanti dalle alluvioni del 2024, ancora non coperti da alcuna Ordinanza commissariale, la Città metropolitana di Bologna sta facendo fronte all'emergenza con strumenti ordinari e risorse proprie per circa 1,65 milioni di euro, largamente insufficienti a fronte di danni stimati in 40 milioni di euro - spiega Matteo Montanari, consigliere metropolitano delegato al Coordinamento degli interventi di ricostruzione post alluvione - L'intervento temporaneo in località Cà di Lavacchio è importante non solo per riconnettere la SP 36 nell'unico punto ancora inaccessibile, ma perché questi lavori saranno utili anche al ripristino definitivo". Sulla SP 36 sono attualmente in corso interventi previsti dalle prime ordinanze del Commissario Straordinario Figliuolo per le alluvioni del maggio 2023, che riguardano la parte alta ai km 10+400 con il consolidamento del versante a monte e dell'alveo del fiume a valle, e 11+900 con la ricostruzione della strada a monte del tratto parzialmente crollato. Per i danni derivanti dalle alluvioni del 2024, con le risorse proprie stanziata (1,65 milioni di euro), la Città metropolitana di Bologna ha completato la manutenzione

straordinaria dei fossi fino al km 4 e il ripristino dell'erosione ai km 4+500 e 20, nonché un primo consolidamento del ponte al km 17+600. Inoltre, è in corso la riparazione della frana di monte e dell'erosione alle progressive 2+100, 2+200 (all'altezza del centro visita Parco, nel Comune di San Lazzaro di Savena), cui seguiranno i ripristini delle erosioni ai km 4+000, 4+100, 7+600 e 10+200 e la riasfaltatura dei tratti ammalorati al km 4+500. Al reperimento di ulteriori fondi, le priorità sono: manutenzione straordinaria dei ponti e dell'alveo fluviale nei 20 metri a monte e a valle dell'attraversamento, del Farneto (torrente Zena e Comune San Lazzaro di Savena), presso l'ospedale



Sesto Potere

**Post alluvione, in val di Zena, al via lavori per riconnettere la SP 36 a Cà di Lavacchio, nel territorio di Pianoro (Bo)**



02/11/2025 09:45

(Sesto Potere) – Bologna – 11 febbraio 2025 – Partiti i lavori per riconnettere la SP 36 "Val di Zena" al km 18, in località Cà Lavacchio, nel territorio del Comune di Pianoro, unico punto rimasto completamente inaccessibile dopo l'alluvione di ottobre 2024. I lavori prevedono la realizzazione di una nuova strada temporanea, percorribile a senso unico alternato dai soli residenti e mezzi di soccorso. L'opera temporanea è stata finanziata con 150 mila euro di risorse proprie della Città metropolitana di Bologna e una volta completata sarà utile anche al ripristino definitivo. "In Val di Zena, per i danni derivanti dalle alluvioni del 2024, ancora non coperti da alcuna Ordinanza commissariale, la Città metropolitana di Bologna sta facendo fronte all'emergenza con strumenti ordinari e risorse proprie per circa 1,65 milioni di euro, largamente insufficienti a fronte di danni stimati in 40 milioni di euro - spiega Matteo Montanari, consigliere metropolitano delegato al Coordinamento degli interventi di ricostruzione post alluvione - L'intervento temporaneo in località Cà di Lavacchio è importante non solo per riconnettere la SP 36 nell'unico punto ancora inaccessibile, ma perché questi lavori saranno utili anche al ripristino definitivo". Sulla SP 36 sono attualmente in corso interventi previsti dalle prime ordinanze del Commissario Straordinario Figliuolo per le alluvioni del maggio 2023, che riguardano la parte alta ai km 10+400 con il consolidamento del versante a monte e dell'alveo del fiume a valle, e 11+900 con la ricostruzione della strada a monte del tratto parzialmente crollato. Per i danni derivanti dalle alluvioni del 2024, con le risorse proprie stanziata (1,65 milioni di euro), la Città metropolitana di Bologna ha completato la manutenzione

Grupponi (torrente Zena e Comune di Pianoro), la coppia al km 4+700 (torrente Zena e Comune di Pianoro), e al Botteghino (Rio Laurenzano e Comune di Pianoro). Interventi anche sulle erosioni ai km 5+600, 7+500, 8+000, 9+000 e sulle frane dai versanti tra i km 10+600 e 11+600, 12+300 e 15+000, e 17+760.

## Post alluvione. Curcio e Rontini incontrano i Comitati degli alluvionati: "Procediamo insieme, per dare la giusta risposta ai cittadini"

Risarcimenti, delocalizzazioni, emergenze e un tema su tutti: la richiesta di messa in **sicurezza** del territorio. Sicurezza del territorio: è stata questa la principale richiesta emersa dall'incontro di Regione e Struttura commissariale per la ricostruzione con i Comitati degli alluvionati, svoltasi ieri pomeriggio, 10 febbraio, nella sede dell'Amministrazione **regionale**, a Bologna. Una prima volta per il commissario Fabrizio Curcio, che ha incontrato i Comitati insieme a Manuela Rontini, Sottosegretaria alla Presidenza della Giunta, che affianca il presidente Michele de Pascale nella gestione della ricostruzione post alluvione. Un incontro partecipato, con rappresentanti di ogni zona della regione colpita dalle alluvioni del 2023 e del 2024, che è stato preceduto in mattinata da un altro incontro con un'ampia rappresentanza del mondo dei professionisti e dei **tecnici** coinvolti nel post alluvione: "Il clima è stato molto positivo- ha commentato Rontini -, hanno partecipato i presidenti di diversi Ordini, ingegneri, architetti, agronomi, geologi, geometri. Abbiamo messo a fuoco lo stato attuale delle ordinanze, discusso di come provare ad intervenire sulle difformità non sostanziali e si è deciso di riattivare il tavolo permanente con i professionisti". I temi più urgenti portati dai cittadini colpiti in prima persona dagli eventi alluvionali: le liquidazioni dei risarcimenti, i beni mobili, le ordinanze, ma anche la viabilità, le frane, gli argini e le **casse di espansione**, fino alle delocalizzazioni. E sulle delocalizzazioni, "è un lavoro che va fatto gradualmente- ha detto Curcio -. Prima bisogna capire bene quali sono i casi specifici, poi si fanno le analisi più complessive. Si lavorerà a un'ordinanza



RavennaNotizie.it

**Post alluvione. Curcio e Rontini incontrano i Comitati degli alluvionati: "Procediamo insieme, per dare la giusta risposta ai cittadini"**



02/11/2025 09:19

Risarcimenti, delocalizzazioni, emergenze e un tema su tutti: la richiesta di messa in sicurezza del territorio. Sicurezza del territorio: è stata questa la principale richiesta emersa dall'incontro di Regione e Struttura commissariale per la ricostruzione con i Comitati degli alluvionati, svoltasi ieri pomeriggio, 10 febbraio, nella sede dell'Amministrazione regionale, a Bologna. Una prima volta per il commissario Fabrizio Curcio, che ha incontrato i Comitati insieme a Manuela Rontini, Sottosegretaria alla Presidenza della Giunta, che affianca il presidente Michele de Pascale nella gestione della ricostruzione post alluvione. Un incontro partecipato, con rappresentanti di ogni zona della regione colpita dalle alluvioni del 2023 e del 2024, che è stato preceduto in mattinata da un altro incontro con un'ampia rappresentanza del mondo dei professionisti e dei tecnici coinvolti nel post alluvione: "Il clima è stato molto positivo- ha commentato Rontini -, hanno partecipato i presidenti di diversi Ordini, ingegneri, architetti, agronomi, geologi, geometri. Abbiamo messo a fuoco lo stato attuale delle ordinanze, discusso di come provare ad intervenire sulle difformità non sostanziali e si è deciso di riattivare il tavolo permanente con i professionisti". I temi più urgenti portati dai cittadini colpiti in prima persona dagli eventi alluvionali: le liquidazioni dei risarcimenti, i beni mobili, le ordinanze, ma anche la viabilità, le frane, gli argini e le casse di espansione, fino alle delocalizzazioni. E sulle delocalizzazioni, "è un lavoro che va fatto gradualmente- ha detto Curcio -. Prima bisogna capire bene quali sono i casi specifici, poi si fanno le analisi più complessive. Si lavorerà a un'ordinanza

## Savio, pulizia a costo zero. In cambio delle riprese

Rimozione di detriti e tronchi sotto l'occhio delle telecamere di D-Max. I lavori vengono effettuati gratuitamente da una ditta di Mercato. Pulizia del fiume gratuita. A patto che a riprendere le operazioni ci siano le telecamere di D-Max. Ieri nella zona del Ponte Nuovo sono iniziate una serie di operazioni di pulizia del fiume Savio, che proseguiranno anche durante la giornata di oggi e procedono sotto il costante occhio delle telecamere. L'operazione non è sfuggita ai tanti cesenati che, incuriositi dall'insolita procedura, si sono fermati a osservare la scena. Non si tratta di uno spot architettato da Palazzo Albornoz (come inizialmente ipotizzato da qualcuno sui social network), quanto piuttosto di una proposta commerciale ricevuta da un'azienda del territorio. Nello specifico, come si legge nella determinazione 189 di quest'anno firmata dagli uffici comunali, "a seguito delle forti piogge del 9-10 dicembre 2024, che hanno causato l'innalzamento dei livelli del fiume Savio fino alla soglia 2, si sono verificati dei depositi di detriti legnosi e tronchi in corrispondenza delle arcate del Ponte Nuovo". In seguito a un sopralluogo effettuato dagli operatori del Servizio Tecnico di Bacino della Regione e dai colleghi del Comune di Cesena, si è stabilita la necessità di intervenire con urgenza per provvedere alla rimozione. La spesa quantificata per l'intervento è stata di 10.000 euro più iva, per un totale di 12.200 euro. Il Comune ha affidato i lavori alla ditta 3B Autotrasporti di Bucci Ezio & Figli di Mercato Saraceno, che a quel punto ha messo sul tavolo una proposta, quella di poter eseguire i lavori gratuitamente a patto che l'intervento venga ripreso dalle telecamere di D-Max che poi in autunno trasmetterà il filmato nell'ambito del programma 'Undercut'. Dunque il Comune verserà all'azienda i 12.200 euro che poi li restituirà nell'ottica dell'accordo di sponsorizzazione. Una procedura analoga è già stata adottata in altri casi, per interventi simili, anche nel territorio di Mercato Saraceno. Luca Ravaglia © Riproduzione riservata Tag dell'articolo.



ilrestodelcarlino.it

**Savio, pulizia a costo zero. In cambio delle riprese**



02/11/2025 08:02
LUCA RAVAGLIA;

Rimozione di detriti e tronchi sotto l'occhio delle telecamere di D-Max. I lavori vengono effettuati gratuitamente da una ditta di Mercato. Pulizia del fiume gratuita. A patto che a riprendere le operazioni ci siano le telecamere di D-Max. Ieri nella zona del Ponte Nuovo sono iniziate una serie di operazioni di pulizia del fiume Savio, che proseguiranno anche durante la giornata di oggi e procedono sotto il costante occhio delle telecamere. L'operazione non è sfuggita ai tanti cesenati che, incuriositi dall'insolita procedura, si sono fermati a osservare la scena. Non si tratta di uno spot architettato da Palazzo Albornoz (come inizialmente ipotizzato da qualcuno sui social network), quanto piuttosto di una proposta commerciale ricevuta da un'azienda del territorio. Nello specifico, come si legge nella determinazione 189 di quest'anno firmata dagli uffici comunali, "a seguito delle forti piogge del 9-10 dicembre 2024, che hanno causato l'innalzamento dei livelli del fiume Savio fino alla soglia 2, si sono verificati dei depositi di detriti legnosi e tronchi in corrispondenza delle arcate del Ponte Nuovo". In seguito a un sopralluogo effettuato dagli operatori del Servizio Tecnico di Bacino della Regione e dai colleghi del Comune di Cesena, si è stabilita la necessità di intervenire con urgenza per provvedere alla rimozione. La spesa quantificata per l'intervento è stata di 10.000 euro più iva, per un totale di 12.200 euro. Il Comune ha affidato i lavori alla ditta 3B Autotrasporti di Bucci Ezio & Figli di Mercato Saraceno, che a quel punto ha messo sul tavolo una proposta, quella di poter eseguire i lavori gratuitamente a patto che l'intervento venga ripreso dalle telecamere di D-Max che poi in autunno trasmetterà il filmato nell'ambito del programma 'Undercut'. Dunque il Comune verserà all'azienda i 12.200 euro che poi li restituirà nell'ottica dell'accordo di

## Ricostruzione post alluvione, il punto sui lavori lungo i fiumi del Forlivese: incontro in Provincia

La Provincia di Forlì-Cesena in collaborazione con l'Agenzia per la Sicurezza Territoriale e Protezione Civile ha organizzato una serata pubblica martedì 25 febbraio alle ore 20,45 presso la sede della Provincia (sala ex Consiglio, piazza Morgagni 9), durante la quale saranno illustrati gli interventi che sono in corso e quelli in progettazione sui corsi d'acqua dei bacini Montone-Rabbi, Bidente-Ronco e Bevano. Interverranno il presidente della Provincia, Enzo Lattuca; il Consigliere provinciale delegato alle Infrastrutture e viabilità del comprensorio forlivese, Roberto Cavallucci; l'ingegner Sara Vannoni, responsabile Ufficio Territoriale di Forlì-Cesena; l'ingegner Piero Tabellini, dirigente dell'Area Reno e programmi speciali di intervento; e l'ingegner Pietro Azzarone dell'Ufficio Territoriale di Forlì-Cesena.



Forlì Today

**Ricostruzione post alluvione, il punto sui lavori lungo i fiumi del Forlivese: incontro in Provincia**



02/11/2025 10:06
Redazione Febbraio

La Provincia di Forlì-Cesena in collaborazione con l'Agenzia per la Sicurezza Territoriale e Protezione Civile ha organizzato una serata pubblica martedì 25 febbraio alle ore 20,45 presso la sede della Provincia (sala ex Consiglio, piazza Morgagni 9), durante la quale saranno illustrati gli interventi che sono in corso e quelli in progettazione sui corsi d'acqua dei bacini Montone-Rabbi, Bidente-Ronco e Bevano. Interverranno il presidente della Provincia, Enzo Lattuca; il Consigliere provinciale delegato alle Infrastrutture e viabilità del comprensorio forlivese, Roberto Cavallucci; l'ingegner Sara Vannoni, responsabile Ufficio Territoriale di Forlì-Cesena; l'ingegner Piero Tabellini, dirigente dell'Area Reno e programmi speciali di intervento; e l'ingegner Pietro Azzarone dell'Ufficio Territoriale di Forlì-Cesena.